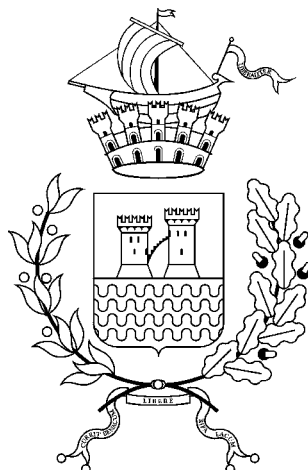




COMUNE DI RIVA DEL GARDA
(Provincia di Trento)

REGOLAMENTO COMUNALE
PER LA TUTELA E LA PROMOZIONE DEL
VERDE URBANO PUBBLICO E PRIVATO

(Approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 312 dd. 25.09.2009)

PARTE I - GENERALITA'

1.1. RIFERIMENTI INFORMATIVI

1.1.1. Premessa

Tutto il verde pubblico e privato presente sul territorio del Comune di Riva del Garda, è patrimonio della città e ne costituisce una risorsa irrinunciabile, ad esclusione delle zone "E" individuate dal vigente PRG.

La componente vegetale rappresenta un vero e proprio sistema, fa parte a pieno titolo dell'ambiente urbano e si inserisce nel contesto più ampio dei "valori paesaggistici".

Caratterizza Riva da un punto di vista ambientale e paesaggistico, storico, architettonico, culturale, legato alle tradizioni e alla frequentazione turistica.

La sua presenza è un fattore imprescindibile di miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente urbano.

Il comune di Riva riconosce pienamente il valore del verde presente in città, in tutte le sue diverse forme e stadi di sviluppo, e l'importanza delle funzioni che svolge:

- Termoregolazione (miglioramento del microclima nel suo complesso)
- controllo attivo e passivo dell'inquinamento atmosferico, chimico e fattori inquinanti
- attenuazione dei rumori (acustica)
- difesa del suolo, influenza sui deflussi idrici
- depurazione idrica
- biodiversità e rifugio per la vita animale
- miglioramento della qualità dell'ambiente urbano
- sociali, culturali, educative,
- turistico-ricreativa

L'amministrazione comunale di Riva del Garda, con il presente regolamento, intende quindi garantire la consistenza della componente verde, la sua tutela, mantenerne le caratteristiche strutturali e morfologiche, garantirne la funzionalità e la fruizione da parte della collettività, per aumentare la generale sensibilità ambientale, coinvolgendo la cittadinanza, assicurando anche gli aspetti di sicurezza ed incolumità pubblica.

L'Amministrazione individua nel presente Regolamento del Verde un primo strumento normativo specifico, di collegamento tra settori diversi che intervengono su questo patrimonio della città, al fine di attuare una **gestione razionale e sostenibile**, in totale coerenza con le scelte amministrative generali già attuate e secondo i principi dell'AGENDA 21 a cui il comune di Riva ha aderito.

L'Amministrazione riconosce la necessità di completare e integrare il presente regolamento con strumenti pianificatori e di progettazione di livello superiore (piano del verde), al fine di ottenere una pianificazione unitaria e coordinata del territorio.

1.1.2. Struttura del lavoro

Il lavoro è suddiviso in **5 parti**, che rappresentano i 5 grandi ambiti d'azione (generalità, gestione e tutela del patrimonio verde esistente, danni e sanzioni, orientamenti per nuove realizzazioni, allegati).

Ogni parte è articolata in diverse **sezioni**, che corrispondono a specifici settori (es: aree verdi, alberature, gestione fitosanitaria...). All'interno delle sezioni sono contenuti i singoli **articoli**, cioè gli argomenti, illustrati e regolamentati.

Tale sequenza logica è stata pensata per facilitare la consultazione e le eventuali successive modificazioni ed integrazioni.

1.1.3. Glossario dei termini

Sistema verde urbano – tutti gli spazi con copertura vegetale e che presentano e permettono permeabilità, di proprietà pubblica e privata.

Patrimonio verde ornamentale – tutte le presenze verdi del tessuto urbano che presentano aspetti estetici, ambientali ed economici.

Area di pertinenza delle alberature: zona di terreno attorno all'albero, che deve rimanere PERMEABILE all'acqua e all'aria, per garantire uno sviluppo "naturaliforme" ed equilibrato dell'apparato aereo (chioma) e di quello radicale, la stabilità fisica ed ecologica della pianta, nonché la sua gestione eco-sostenibile.

Verde orizzontale – componente vegetale che copre prevalentemente in orizzontale la superficie del terreno (prati, tappeti erbosi, aiuole fiorite, macchie-bordure coprisuolo erbacee ed arbustive,...)

Verde verticale - componente vegetale che occupa prevalentemente in verticale lo spazio (siepi, arbusti, alberi isolati, alberature, boschetti, pareti di rampicanti o rampicanti isolate, cespugli,...)

Albero di pregio e/o monumentale - Albero che per caratteristiche estetiche, storia, tradizioni locali, specie o valore culturale, dimensioni, è considerato di particolare interesse e oggetto di tutela e conservazione.

Aree verdi - Superfici con copertura vegetale erbacea, arbustiva od arborea, di origine naturale o artificiale, non edificate, di varia ampiezza e ubicazione.

Arredo urbano - Insieme di piccole e varie strutture che definiscono, migliorano e aumentano la possibilità di fruizione degli spazi urbani o di aree verdi (cartelli informativi, panchine, fontane, tavoli, staccionate, pensiline, cestini....)

Catasto - Censimento delle presenze verdi pubbliche esistenti in ambito urbano

Piano del verde - Strumento di pianificazione e gestione di durata decennale delle aree a verde urbano.

Verde compensativo – Impianto di nuovi elementi vegetali o realizzazione di nuove superficie a verde anche in aree diverse da quelle originali, effettuati per ricostituire verde cittadino ridotto, eliminato o compromesso a causa di attività diverse.

1.2. RIFERIMENTI ATTUATIVI

1.2.1. Finalità e principi

Il presente regolamento del **verde urbano**:

- è uno strumento normativo che integra e si coordina con il vigente regolamento edilizio comunale.
- è finalizzato alla conservazione del “sistema verde” di Riva del Garda, in quanto componente caratterizzante del suo paesaggio urbano;
- rappresenta un riferimento per il cittadino, con informazioni sulla gestione del verde e indicazioni sui soggetti dell’Amministrazione comunale a cui rivolgersi.
- segue la linea di trasparenza e di rispetto del diritto di accesso e informazione voluta dalla legge per la Pubblica Amministrazione.
- mira a favorire l’interdisciplinarietà dei procedimenti dei diversi settori all’interno della Amministrazione comunale in materia di verde
- tutela l’incolumità pubblica mediante il controllo della stabilità fisico-meccanica delle piante
- disciplina la tutela, la gestione e la manutenzione del verde urbano esistente, pubblico e privato, inteso come sistema e patrimonio verde unitario della città
- sostiene l’utilizzo di pratiche gestionali a basso impatto ambientale, incentrate su azioni preventive (sensibilizzazione, informazione, monitoraggi)
- segue i principi della ecocompatibilità e sostenibilità, basando la gestione sul migliore rapporto efficacia-efficienza manutentiva
- mira ad una gestione che realizzi una connessione fra aree verdi, per favorire la circolazione delle specie e conservare la biodiversità in ambiente urbano.
- promuove la collaborazione con imprese no-profit, le associazioni di volontariato e la partecipazione dei cittadini singoli od associati nella cura e gestione del verde pubblico (principio di sussidiarietà)

Il presente Regolamento è un primo strumento per la tutela e la valorizzazione del verde, una base gestionale per strumenti di vera e propria progettazione e pianificazione.

1.2.2. Ambito di applicazione ed esclusioni

Il presente regolamento si applica :

a tutto il “sistema verde urbano” di proprietà pubblica e privata, presente sul territorio del Comune di Riva del Garda, ad esclusione delle zone “E” individuate dal vigente PRG, inteso nella sua complessità e formato da tutte le diverse componenti verdi presenti (aree sistemate a verde, parchi, passeggiate, aiuole, alberature, alberi, arbusti e siepi, verde testimoniale e di pregio ...) indipendentemente dalla loro ubicazione.

sono attualmente ESCLUSE dal presente Regolamento:

- a. aree verdi cimiteriali;
 - b. aree verdi di impianti sportivi;
 - c. aree coltivate a frutteto, ad eccezione di esemplari di rilievo;
 - d. tutto il verde extraurbano (incolti agricoli e non, formazioni forestali) e/o con finalità produttive (piantagioni specializzate e semispecializzate, arboricoltura da legno e/o produzione di biomassa, attività florovivaistiche).
- oggetto di strumenti gestionali e pianificatori di portata territoriale più ampia (piano del verde).

1.2.3. Funzioni dell'Amministrazione Pubblica

L'Amministrazione comunale:

- garantisce, in economia o in appalto, la manutenzione e la realizzazione delle aree a verde pubbliche, con lo scopo di evidenziarne la funzione estetica, turistica, ricreativa, paesaggistica, sociale, igienico sanitaria ed ambientale, ecologica (biodiversità);
- può fornire ai singoli cittadini, su richiesta e a titolo gratuito, indicazioni e suggerimenti utili alla realizzazione e gestione del verde privato
- fornisce chiarimenti e delucidazioni su quanto riportato nel presente Regolamento, per una gestione il più possibile coordinata e condivisa del verde;
- si adopera per garantire la salute e l'incolumità pubblica con monitoraggi sull'efficienza e la stabilità delle alberature su aree pubbliche, per evitare pericoli di cedimento di alberi o di parti di essi e/o problemi fitosanitari.

1.2.4. Ufficio competente

Il servizio competente per la gestione del verde e per l'attività di informazione in tale ambito è l' Unità Operativa Manutenzioni e Servizi Vari – Giardinerie comunali di seguito denominato “Servizio Giardinerie comunali”.

1.2.5. Gestione delle infrazioni e vigilanza

La vigilanza sul territorio del rispetto del presente Regolamento e delle ordinanze attuative, l'accertamento delle relative violazioni con relative ammende, è affidato al Corpo di Polizia Locale Intercomunale Alto Garda e Ledro.

Segnalazioni possono essere fatte comunque ai Carabinieri e ad altre forze di polizia.

Le trasgressioni al presente regolamento sono soggette alle sanzioni indicate nello specifico capitolo.

1.2.6. Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione.

1.2.7. Incompatibilità ed abrogazione di norme

Con l'entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogati e (cessano pertanto di avere efficacia) tutti gli atti e i provvedimenti, le ordinanze comunali, sostituiti dal regolamento o con esso incompatibili od in contrasto.

1.2.8. Aggiornamenti e modificazioni

Considerato che:

- il sistema-verde cittadino è strettamente correlato alle dinamiche dell'ambiente urbano (es: viabilità, ridefinizione dei trasporti pubblici, destinazione d'uso delle aree urbane,...);e deve rispondere ad esigenze socio-ambientali in continua modificazione;
 - i parametri di mercato subiscono variazioni e con essi i costi da sostenere;
- l'amministrazione comunale garantisce gli aggiornamenti e le modifiche necessarie al presente regolamento, per mantenerlo rispondente alle esigenze sociali e alla tutela del verde.
- Successive modifiche ed integrazioni al presente regolamento saranno proposte dal gruppo tecnico formato dai responsabili di settore: Assessori competenti per materia, Responsabile Ufficio Ambiente, Responsabile del Servizio Giardinerie comunali.

1.2.9. Norme transitorie e finali

Per tutto quanto non espressamente richiamato nel presente Regolamento, si fa riferimento alle normative vigenti in materia.

1.2.10. Divulgazione, sensibilizzazione e promozione della cultura del verde

L'Amministrazione comunale di Riva:

- garantisce la divulgazione e l'ampia diffusione del presente Regolamento attraverso i mezzi di comunicazione e momenti di illustrazione ai cittadini.
- riconosce il valore delle aree verdi per la promozione della cultura del verde e alla sensibilizzazione ambientale
- consente la piena fruizione del verde pubblico, anche con iniziative socio-culturali
- riconosce e incentiva la partecipazione della cittadinanza alle attività ordinarie di manutenzione del verde, come opportunità di sensibilizzazione, diffusione e accrescimento della cultura del verde
- comunica alla cittadinanza gli interventi più rilevanti sul verde pubblico (manutenzione, risanamento, nuova progettazione, ecc.), mediante comunicati stampa, diffusione di informazione tramite il sito internet, opuscoli illustrativi ed adeguata cartellonistica di cantiere.

PARTE II - GESTIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO VERDE ESISTENTE

2.1. SEZIONE I – AREE A VERDE

2.1.1. Regolamentazione d'uso delle aree pubbliche sistemate a verde

Le superfici a verde pubblico devono essere utilizzate nel massimo rispetto, al fine di mantenere nel tempo la loro funzionalità ecologica, le loro funzioni estetico-paesaggistica, sociale, turistica, ricreativa e didattica.

L'Amministrazione ne garantisce la gestione, le manutenzioni ordinarie e straordinarie (con personale proprio o con incarichi esterni mediante appalti pubblici) per mantenerne la funzionalità e tutelare l'incolumità pubblica.

Eventuali danneggiamenti alle aree verdi dovranno essere risarciti (v. capitolo Danni, indennizzi e sanzioni)

Nelle aree a verde **SONO VIETATI** i seguenti comportamenti e/o utilizzi impropri e/o non autorizzati:

- **manomettere, danneggiare, alterare le superfici a verde con qualsiasi azione** (es: scavi, l'impermeabilizzazione del suolo con qualsiasi materiale (cemento, plastica...); deposito o lo scarico di materiali di qualsiasi natura; il versamento di sali, acidi o sostanze dannose, uso improprio di diserbanti,)
- **danneggiare e imbrattare** strutture, giochi e arredi complementari e segnaletica
- **la raccolta, il danneggiamento, il taglio e la distruzione** della vegetazione o anche solo parte di essa (fiori, frutti, bulbi, radici, semi, funghi, muschio, erbacee annuali e perenni, arbusti, alberi) e di legna secca a terra;
- **l'asportazione** di terreno dalle aree di pertinenza delle piante (con variazione di quota al colletto)
- **il riporto** nelle aree di pertinenza delle piante di terreno o altro materiale che determini l'interramento del colletto
- **molestare animali selvatici** con la rimozione dei nidi o la cattura. (Per scopi di studio può essere rilasciata autorizzazione dell'Amministrazione Comunale).
- **modificazioni degli habitat** con azioni di disturbo, anche temporanee (apposizione di barriere, accensione fuochi,...)
- **accatastare** materiale infiammabile (legna o altro);
- **abbandonare rifiuti** o avanzi di cibo al di fuori dei contenitori di raccolta;
- **danneggiare** fusti, chioma, apparato radicale delle piante con legature o altro...
- **calpestare** le aiuole e le aree a prato se presente divieto;
- **infiggere pali o manufatti** di qualsiasi tipo nelle aree di pertinenza
- **scavalcare** siepi e/o transenne, ripari, di steccati posti a protezione di strutture, piantagioni, prati, aiuole fiorite;
- **l'accesso, la circolazione, la sosta** di veicoli e/o accessori di qualunque tipo (es: rimorchi), compresi attrezzature e mezzi d'opera di qualunque genere (salvo specifiche autorizzazioni)
- **l'affissione** sui tronchi degli alberi e sugli arbusti materiale di qualsiasi genere (volantini, manifesti, compresi cartelli segnaletici,...) con supporti di qualsiasi natura;
- **mettere a dimora** piante senza autorizzazione;
- **liberare** un animale, in proprio affidamento, che può cacciare, molestare o ferire un altro animale o persone e danneggiare alberi, siepi e aiuole e imbrattare i viali e i giardini
- **introdurre nuovi animali** selvatici e/o nutrire quelli presenti;
- **campeggiare, pernottare** senza la preventiva autorizzazione;
- **accendere fuochi** fuori dagli spazi eventualmente autorizzati (aree dei barbecue), segnalati con apposita cartellonistica;
- **effettuare lavaggio, pulizia o manutenzione** di veicoli o parti di essi;

- **qualsiasi attività commerciale o di pubblico intrattenimento**, le manifestazioni e tutte le attività senza specifica autorizzazione;

E' inoltre vietato sostare sotto alberi isolati o gruppi di piante in caso di bufere di vento, temporali e nevicate a causa della possibilità di caduta di rami o di fulmini.

Nelle acque di qualsiasi natura (fontane, torrenti, piccoli invasi...) presenti nelle aree verdi sono vietati:

- a) la balneazione;
- b) l'immissione di modellini miniaturizzati, tranne negli spazi specificatamente indicati;
- c) l'ostruzione o la deviazione delle acque;
- d) l'alterazione delle acque con versamenti di sostanze nocive di qualsiasi tipo;
- e) ogni altro utilizzo/allaccio che non sia autorizzato.

2.1.2. Procedura di autorizzazione

La richiesta per svolgere iniziative e/o manifestazioni nelle aree verdi (occupazione suolo pubblico) può essere inoltrata da singoli cittadini, Enti (pubblici o privati), società, associazioni, singoli gruppi. Deve riportare i contenuti minimali come da apposita modulistica.

La domanda in bollo va inviata di norma 30 gg prima della data prevista per la manifestazione.

La domanda va indirizzata al Sindaco del Comune di Riva, che su parere tecnico obbligatorio del Servizio Giardinerie Comunali, decide se rilasciare l'autorizzazione.

Il Servizio Giardinerie Comunali stabilisce l'importo del deposito cauzionale da versare.

Con la domanda dovrà essere presentata una planimetria particolareggiata.

La risposta da parte dell'Amministrazione Comunale dovrà avvenire entro 30 gg dalla consegna di tutta la documentazione occorrente, in forma scritta.

In caso di assenso, conterrà i vincoli, le prescrizioni e le modalità da rispettare per la realizzazione della manifestazione e di ripristino al termine della stessa.

Il Servizio Giardinerie Comunali ne controllerà poi l'esecuzione lo stato iniziale e finale per la valutazione di effettivi danneggiamenti e relativi indennizzi.

2.1.3. Partecipazione di privati alla manutenzione e alla gestione di aree verdi

Il Comune di Riva del Garda promuove tutte le forme di partecipazione a titolo gratuito alle attività di tutela e valorizzazione del verde da parte dei privati (persone fisiche o giuridiche), singole o in associazioni.

La collaborazione nasce su specifica richiesta scritta dei privati.

La collaborazione può essere sottoforma di:

- apporto di lavoro diretto (realizzazione e/o manutenzione di piccole aree di verde pubblico),
- conferimento di attrezzature e materiali,
- realizzazione di manufatti (arredo urbano e di strutture finalizzate all'utilizzo del verde in generale),
- gestione di servizi ad esse collegati e con offerte di sostegno finanziario.

In particolare, il Comune di Riva del Garda può:

- dare in **"affidamento"** le aree a verde, cioè affidare la conduzione di interventi di manutenzione di aree verdi comunali, generalmente di piccola estensione, e/o la gestione di servizi ad esse collegati, svolta da privati/associazioni in forma di volontariato.

- concedere la **"sponsorizzazione"** di aree verdi comunali, cioè di affidarne la manutenzione e/o la gestione di servizi ad esse collegati e/o la realizzazione di interventi di sistemazione a verde o in materia di arredo urbano, concedendo in cambio di poter apporre una o più targhe informative, logotipi identificativi o pubblicitari (o altre forme di pubblicità da definirsi). Tipologia, quantità e durata di permanenza di tali targhe saranno stabilite dall'Amministrazione mediante regolamento o altro idoneo atto.

L'affidamento e la sponsorizzazione sono regolati da apposite convenzioni predisposte dall'Amministrazione Comunale.

Il mancato rispetto delle condizioni indicate nelle convenzioni e/o l'esecuzione di interventi non autorizzati, porta alla revoca delle stesse e al pagamento di eventuali danni provocati.

Il controllo sulle realizzazioni e modalità di gestione delle convenzioni è effettuato dall'Unità Operativa Manutenzioni e Servizi Vari - Giardinerie Comunali.

2.1.4. Sorveglianza e controllo aree verdi

La sorveglianza nelle aree verdi è affidata al Corpo di Polizia Locale Intercomunale Alto Garda e Ledro.

2.2. SEZIONE II – AREE DEDICATE A SPECIFICHE ATTIVITA'

2.2.1. Aree gioco

Le aree gioco, recintate, delimitate con materiali diversi (staccionate, siepi,...) o aperte, sono comunque indicate da apposita segnaletica.

L'uso delle attrezzature per il gioco è consentito solo a bambini di età indicata sui cartelli posti in prossimità dei giochi.

Le attrezzature e gli arredi presenti nelle aree gioco devono essere usate in modo conforme alla loro funzione.

Le caratteristiche e i limiti di utilizzo delle diverse tipologie di giochi dovranno essere indicati mediante placche, etichette o altra segnaletica.

I genitori e/o gli accompagnatori sono comunque responsabili dei minori accompagnati e hanno l'obbligo di verificare la presenza di eventuali anomalie e pericoli prima dell'uso delle attrezzature.

Nelle aree gioco è vietato l'accesso agli animali.

Il monitoraggio periodico dello stato di conservazione delle attrezzature e del verde presente, ai fini della pubblica incolumità, è affidato all'Unità Operativa Manutenzioni E Servizi Vari - Giardinerie Comunali.

La sorveglianza all'interno delle aree gioco è effettuata dal Corpo di Polizia Locale Intercomunale Alto Garda e Ledro. Le segnalazioni possono essere fatte comunque ai Carabinieri e ad altre forze di polizia.

E' dovere e diritto del cittadino segnalare all'Amministrazione comunale eventuali attrezzature o giochi in cattivo stato di conservazione ed eventuali comportamenti scorretti all'interno delle aree gioco.

Le trasgressioni sono soggette alle sanzioni indicate nello specifico capitolo.

2.2.2. Aree sgambamento cani

Le aree in cui i cani possono essere lasciati liberi e le aree nelle quali è vietato il loro accesso sono indicate con apposita segnaletica.

In tutte le aree cani, i cani possono correre liberamente senza guinzaglio e museruola, purché sotto la vigilanza dei loro custodi o possessori.

I possessori/accompagnatori dei cani devono comunque essere muniti di guinzaglio per trattenere i cani quando necessario, a tutela dell'incolumità delle persone e degli altri animali.

I possessori/accompagnatori devono impedire che i cani possano cacciare, molestare o ferire altri animali o persone.

Si consiglia comunque l'uso della museruola all'interno delle aree previste per una maggior tutela dell'animale.

In tutte le aree cani è obbligatorio raccogliere gli escrementi,

Per ogni altra indicazione relativa alla conduzione di cani e per eventuali sanzioni occorre far riferimento ai Regolamenti Comunali esistenti.

2.2.3. Spiagge

La fruizione, l'utilizzo, i comportamenti vietati, le attività consentite in tale area sono regolamentate dall'ordinanza del Sindaco del 10 giugno 1992 e successiva integrazione dell'11 agosto 2005 e s.m. e ii.

2.3. SEZIONE III – ALBERI

2.3.1. Area di pertinenza delle alberature

Con il termine di “area di pertinenza” si intende la zona di terreno attorno all'albero, (di forma circolare, che ha come centro il fusto dell'albero) che **deve rimanere PERMEABILE all'acqua e all'aria**.

E' la superficie necessaria per garantire uno sviluppo “naturaliforme” ed equilibrato dell'apparato aereo (chioma) e di quello radicale, la stabilità fisica ed ecologica della pianta, nonché la sua gestione eco-sostenibile.

All'interno dell'area di pertinenza degli alberi è vietata ogni attività che danneggi il loro sviluppo e la loro vitalità (compattamento e impermeabilizzazione del suolo, riporti di terreno non agrario, scavi, spargimento di sostanze nocive per la pianta, depositi di materiali...).

L'area di pertinenza è riferita alle dimensioni finali (in altezza) che la pianta di una determinata specie può raggiungere a maturità.

Le tre classi di grandezza di riferimento sono le seguenti:

CLASSE DI GRANDEZZA	ALTEZZA DELLE PIANTE A MATURITA'
1° grandezza	> 16 metri
2° grandezza	10-16 metri
3° grandezza	< 10 metri

Per agevolare il lavoro degli operatori, le azioni di sorveglianza, il controllo e la verifica delle infrazioni e per favorire il rispetto del presente regolamento, si riporta una tabella con le classi di grandezza e, per ognuna, alcune delle principali specie che vi rientrano e relative misure sul terreno.

Un elenco più dettagliato delle specie presenti nel Comune di Riva del Garda è riportato nell'**ALL. 1**. (L'inserimento nelle diverse classi di grandezza è attuato sulle dimensioni potenziali raggiungibili dalle specie. La risposta delle piante nelle differenti situazioni ambientali può variare e portare a dimensioni diverse -maggiori o minori- rispetto a quelle di riferimento).

Rif. Cl. grandezza	Tipologie ed alcuni esempi	raggio m sul terreno
Esemplari monumentali o di pregio		Intera proiezione della chioma
1° grandezza (altezza > 16 metri) (alberi a grande sviluppo)	specie o varietà a portamento globoso chioma espansa abeti, bagolari, cedri, cipressi, faggi, frassini, ginkgo, ippocastani, liriodendro, noci, olmi, platani, pini, pioppi, querce (farnia, rovere), robinie, sequoie, tassodi, tigli	4
	se specie o varietà a portamento colonnare o fastigiato	2,5
2° grandezza (altezza 10-16 metri) (alberi a medio sviluppo)	specie o varietà a portamento globoso acacie, aceri, betulle, carpini, gleditsia, magnolie, olmi, altre querce, salici, sofora, zelkova	3
	se specie o varietà a portamento colonnare o fastigiato	2
3° grandezza (altezza < 10 metri) (alberi a sviluppo contenuto/arbusti)	specie o varietà a portamento globoso albizia, biancospino, brussonetia, carrubo, corniolo, nocciolo, olivi, orniello, ligustro, gelsi, sorbi, tamerici, tasso	2
	se specie o varietà a portamento colonnare o fastigiato	1,5
PALME		1,00 - 1,50

Aree di pertinenza delle alberature in ambito di arredo urbano e stradale

In questi ambiti le situazioni reali non sempre consentono di rispettare i valori precitati. Devono comunque essere garantite le migliori condizioni possibili per la sopravvivenza della vegetazione, pertanto, le tipologie e le superfici di pertinenza delle alberature dovranno essere non minori di quelle esistenti fermo restando la possibilità, comunque, della loro ricollocazione in rapporto alla nuova situazione degli spazi progettati.

Nelle nuove progettazioni nelle aree di pertinenza possono essere utilizzate pavimentazioni superficiali, ma dovrà essere garantita attorno al fusto un'area di superficie **permeabile** (ad esempio: terreno nudo, con pacciamatura, inerbita,...altre), con raggio minimo di:

- cm 60 (x piccoli alberi/arbusti - 3° grandezza)
- cm 100 (x alberi - 1° e 2° grandezza)

Nelle situazioni con limiti oggettivi, va garantita la superficie permeabile più ampia possibile (anche di forma non circolare), adottando le soluzioni tecniche adatte.

2.3.2. Gestione e manutenzione del verde verticale

(siepi, arbusti, alberi isolati, alberature, boschetti, pareti di rampicanti o rampicanti isolate, cespugli)

Le operazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria sul verde pubblico possono essere eseguite dalla pubblica amministrazione in economia o in appalto.

Allo scopo di conservare e migliorare il verde pubblico e nel contempo garantire la sicurezza di cittadini, animali e cose sono consentiti interventi di potatura, abbattimento, trapianto, ancoraggio e quant'altro necessari secondo le buone norme colturali di arbusti e alberi.

I **privati** devono garantire una gestione del loro verde (es. siepi) tale da rispettare le distanze dai confini, conservare il decoro e l'aspetto estetico-paesaggistico, non ostacolare la percorrenza (pedonale e con mezzi) e la visibilità per la viabilità, non mettere a rischio la sicurezza.

2.3.2.1. Potature

Un albero correttamente piantato e coltivato, in assenza di alterazioni specifiche (danni, malattie, parassiti animali) non necessita di particolari potature.

Gli interventi di potatura si eseguono per motivi di pubblica sicurezza, di rispetto delle distanze da altre proprietà, per esigenze di viabilità, per risanare, eliminare parti danneggiate, deperienti, infette o pericolanti, contenere o riformare le chiome degli alberi e degli arbusti, senza comprometterne l'aspetto, la stabilità e lo sviluppo futuro.

Gli interventi di potatura, salvo casi particolari legati alla biologia di alcune specie vegetali, vanno evitati nei periodi di nidificazione dell'avifauna.

Gli interventi devono essere eseguiti a perfetta regola d'arte, secondo le recenti conoscenze tecniche. Non è consigliato l'uso di mastici da spalmare sulla ferita.

Informazioni potranno essere chieste all'Unità Operativa Manutenzioni e Servizi Vari - Giardinerie Comunali.

I periodi consigliati per le operazioni di potatura per il comune di Riva sono i seguenti:

specie	periodi indicativi
specie decidue	autunno/inverno (1 novembre - 15 marzo);
specie sempreverdi	nei soli periodi di riposo vegetativo (15 dic - 28 febb, 15 lug - 30 ago);
lecci	tra 1 aprile e 15 giugno
ulivi	marzo - aprile
palmizi	marzo e giugno
specie pollonanti (cedui)	1 novembre al 15 marzo
tutte le specie	tutto l'anno per motivi di sicurezza, visibilità, viabilità ed eliminazione delle parti morte
siepi	tutto l'anno per motivi di sicurezza, visibilità e viabilità

Finalità e principali tipologie di potature sono descritte in **ALL. 2**.

2.3.2.2. Capitozzature

Sono interventi da evitare. Gli interventi di capitozzatura, sono considerati, agli effetti del presente regolamento, abbattimenti e devono essere autorizzati. In casi straordinari, da valutare singolarmente, potranno essere consentiti per casi di pubblica incolumità, per motivi fitosanitari, per i tutori vivi delle piante, per i gelsi e i salici da capitozza e per arte topiaria, per piante precedentemente trattate con tale tecnica, a scopo testimoniale e in quegli impianti per i quali non vi è altra possibilità per mantenere la forma prestabilita.

2.3.2.3. Abbattimenti di alberature pubbliche

Anche i danneggiamenti che compromettono la vita della pianta, vengono considerati a tutti gli effetti abbattimenti non consentiti.

L'abbattimento di alberature presenti all'interno del centro abitato è consentito solo nei casi comprovati di stretta necessità, quali:

- situazioni di instabilità accertata, con pericolo per l'incolumità pubblica e rischi per persone, animali e/o cose;
- struttura della pianta che possa provocare disagi e/o pericoli alla circolazione sia pedonale, sia con mezzi di qualunque tipo;
- stato vegetativo irrimediabilmente compromesso per cause biologiche (età, declino vegetativo) o meccaniche;
- condizioni sanitarie e presenza di fitopatie non sanabili e/o epidemiche, con rischi per la salute di altre piante;
- danni a manufatti o altre strutture pubbliche e/o private;
- interferenze con reti di servizi o sottoservizi;
- presenza su aree destinate ad opere di pubblica utilità, non realizzabili diversamente;
- diradamenti necessari alla sopravvivenza di gruppi arborei troppo fitti;
- riqualificazione paesaggistica del luogo e/o conservazione della valenza ornamentale;
- progetti di ristrutturazione o realizzazione dell'area a verde;

Le priorità per eventuali interventi sono individuate a seguito di una stretta sorveglianza, sopralluoghi di verifica diretta e in base ai dati archiviati con i metodi informatici già in uso presso l'Amministrazione.

Al fine di preservare la consistenza del patrimonio a verde pubblico, **ogni albero abbattuto dovrà essere sostituito**, nelle stesse aree o nelle immediate vicinanze, con esemplari di specie e dimensioni adatte alla situazione. In caso di reale impossibilità, potrà essere messo a dimora anche in zone pubbliche diverse da quelle di espianto, su indicazione del Servizio giardinerie comunali.

Agli esemplari di nuovo impianto dovranno essere garantite tutte le pratiche colturali necessarie per un attecchimento e una sopravvivenza sicuri.

2.3.2.3.1. Abbattimenti di alberature private

Nell'ambito territoriale di applicazione del presente regolamento E' VIETATO a chiunque di abbattere alberi, senza la preventiva autorizzazione per le seguenti categorie:

- alberi e arbusti con valore testimoniale, di pregio e monumentali censiti, compresi i fruttiferi;
- alberi con diametro del tronco maggiore di cm 30 (circonferenza cm 94) a cm 130 dal suolo;

Per le palme il limite di abbattimento è di m 5 di altezza.

La domanda di abbattimento, indirizzata all'Unità Operativa Edilizia va compilata su apposito modulo.

La domanda deve contenere le seguenti informazioni obbligatorie:

- le generalità e il recapito telefonico del proprietario o suo delegato,
- l'ubicazione di intervento;
- il numero e le specie delle piante da abbattere;
- le motivazioni dell'abbattimento;
- fotografie della/e pianta/e da abbattere;

Alla domanda potrà seguire un sopralluogo di verifica eseguito da parte dei giardinieri comunali o da altro personale incaricato dall'Amministrazione Comunale.

L'Amministrazione Comunale, rilascerà l'autorizzazione o il diniego entro 60 giorni dalla data di presentazione della richiesta. Dopo tale termine, in assenza di comunicazioni, si potrà procedere all'abbattimento.

L'eventuale nulla osta ha validità massima di anni uno dalla data di rilascio.

Nei casi di richiesta di abbattimento a seguito di concessioni edilizie l'Amministrazione Comunale potrà verificare che il richiedente provveda al miglioramento o comunque al ripristino della parte a verde soggetta a manomissione.

Nei casi di abbattimento in area sottoposta a vincoli idrogeologici o di altra natura, il richiedente dovrà presentare domanda ai rispettivi organi tutori (es. Amministrazione Provinciale, Soprintendenza ai beni Archeologici o culturali,...) e ottenere tutti i nulla osta.

2.3.2.3.2. Abbattimenti richiesti da privati e/o riduzioni di aree a verde

In caso di necessità i privati cittadini possono chiedere l'abbattimento di alberi del verde pubblico e/o riduzioni di aree a verde

Questi devono presentare istanza all'Unità Operativa Edilizia del Comune di Riva, corredata da appropriata documentazione fotografica o da quanto altro necessario a definirne l'ubicazione e lo stato di necessità evidenziato

In caso di evidente necessità (ad es: incolumità o danneggiamenti alla proprietà privata), l'Amministrazione può accollarsi l'onere dell'abbattimento;

Per gli abbattimenti, in caso di esigenze private diverse l'Amministrazione può negare l'autorizzazione o autorizzare l'abbattimento, ma il privato dovrà provvedere a proprie spese all'abbattimento e a risarcire il comune e la collettività, pagando il corrispondente **valore delle piante** da abbattere, secondo i criteri stabiliti.

Le somme saranno versate all'Amministrazione Comunale e verranno integralmente impiegate per il ripristino e l'incremento del patrimonio verde cittadino.

2.3.2.3.3. Norme generali da osservare in occasione di abbattimenti di alberi

Durante le operazioni di abbattimento di alberi gli operatori (privati, dipendenti pubblici o in appalto) dovranno osservare ogni provvedimento e norma al fine di :

- prevenire ogni tipo di incidente nell'area interessata ai lavori;
- limitare eventuali danni a manufatti e beni (di proprietà pubblica o privata);
- apporre idonee segnaletica e strutture di protezione;
- ridurre al massimo i rischi di trasmissione di fitopatie aventi carattere epidemico adottando le opportune misure;

In caso di abbattimenti eseguiti in appalto, ulteriori prescrizioni ed accorgimenti da osservare verranno specificati nei relativi capitolati speciali .

I privati i quali dovranno eventualmente avvalersi di operatori specializzati nel settore, al fine dell'effettuazione dei lavori a perfetta regola d'arte.

2.3.2.4. Cavità

Non sono consentiti interventi sulle cavità quali slupature, occlusioni, drenaggi (per evitare la possibile diffusione di patogeni).

2.3.2.5. Ferite

(alterazioni, provocate da traumi, danni meccanici, urti, potature o attacchi parassitari)

Sono consentiti interventi per regolarizzare il perimetro della ferita ed eliminare parti di corteccia o altro, al fine di favorire una rapida cicatrizzazione della zona interessata.

Non sono consigliati interventi di disinfezione o apposizione di mastici, se non per specie a rischio di patologie particolarmente pericolose (platano, cipresso...).

2.3.3. Aree di cantiere, interventi e manomissioni in prossimità di alberi

- si considerano gli scavi, le occupazioni e le aree interessate da cantieri per la realizzazione di opere diverse e altre eventuali azioni di disturbo, seppur a carattere temporaneo.
- Per qualsiasi tipo di intervento devono essere rispettate le seguenti **distanze minime** dalla base del fusto:

Tabella riassuntiva delle distanze dalla base del fusto per scavi e aree di cantiere:

dimensioni pianta	Distanza minima
-------------------	-----------------

esemplari monumentali o di pregio con diametro maggiore di 80 cm	m 4,00 – 5,00
<i>Platanus</i> con diametro maggiore di 40 cm;	m 4,00 – 5,00
Alberature e palme	m 3,00
Arbusti, siepi	m1,50 – 2,00

NOTA: le distanze e le disposizioni previste dal presente articolo devono essere osservate anche nel caso di messa a dimora di nuovi alberi o di semina di tappeti erbosi, in prossimità di impianti o sottoservizi già esistenti.

Gli interessati sono tenuti a verificare la situazione e a chiedere informazioni al Servizio Giardinerie Comunali.

L'autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico potrà:

- imporre distanze maggiori per alberature di particolare pregio storico, ambientale, botanico o paesaggistico, nonché per soggetti che presentino situazioni di rischio per l'incolumità di persone, cose o animali;
- prevedere distanze diverse, su richiesta scritta degli interessati e dopo verifica della reale necessità;
- prevedere distanze minori dalle precedenti, se lo spazio risulta limitato e/o la posizione di alberate o siepi non consente il rispetto delle distanze precitate.

Per qualsiasi tipo di intervento eseguito su aree pubbliche, al termine dei lavori dovranno essere ripristinate le condizioni iniziali dell'area da parte dell'impresa esecutrice. In caso contrario, provvederà l'amministrazione, addebitando le spese all'impresa inadempiente.

2.3.3.1. Scavi in prossimità di alberature

Gli scavi che vanno ad interessare l'area di pertinenza di alberi su suolo pubblico, per la posa in opera di impianti interrati (tubazioni, gas, linee elettriche e/o telefoniche, fognature, altri sottoservizi...), per le manutenzioni di impianti esistenti o per qualsiasi altra motivazione, devono osservare le distanze stabilite e precauzioni tali da non danneggiare gli apparati radicali e da non compromettere la stabilità meccanica e ecologica delle piante.

Se effettuati da privati, devono essere autorizzati dall'Amministrazione comunale.

Per gli scavi di qualsiasi profondità vanno rispettate le distanze della tabella più sopra.

L'autorizzazione allo scavo potrà:

- imporre distanze maggiori per alberature di particolare pregio storico, ambientale, botanico o paesaggistico, nonché per soggetti che presentino situazioni di rischio per l'incolumità di persone, cose o animali;
- prevedere distanze diverse, su richiesta scritta degli interessati e dopo verifica della reale necessità;
- prevedere distanze minori dalle precedenti nei seguenti casi:
 - impianti già esistenti, per manutenzione ordinaria e straordinaria o loro adeguamento
 - nuovo impianto, se lo spazio risulta limitato e/o la posizione di alberate o siepi non consente il rispetto delle aree di pertinenza.

Distanze inferiori a quelle previste e/o in prossimità delle radici: se necessario l'autorizzazione prevederà l'utilizzo di specifiche tecniche a basso impatto e misure di prevenzione come lo scavo manuale, aria, miniescavatori a risucchio, il sottopasso delle radici che assicurano stabilità alla pianta con spingitubo e tubazioni.

Tagli alle radici, se necessari (parere del Servizio Giardinerie Comunali), dovranno essere effettuati con arnesi idonei, taglio netto e con disinfezione mediante prodotti fitosanitari adeguati per prevenire attacchi patogeni.

Nel periodo 1 marzo – 30 settembre (periodo di piena vegetazione), al fine di non compromettere la sopravvivenza delle piante, è assolutamente SCONSIGLIATO eseguire scavi aperti in prossimità delle alberature; in caso di necessità è opportuna:

- **la chiusura** degli scavi entro 7 giorni dall'apertura.

Se l'apertura fosse superiore alla settimana (v. interruzione lavori) e a seconda della stagione, le radici

vanno protette dalla disidratazione con stuoie o geotessuti e mantenuti umidi o dalle gelate con materiale isolante.

La chiusura degli scavi dovrà essere attuata con terreno vegetale, evitando l'immissione di inerti, macerie od altri materiali incompatibili. I lavori di livellamento nell'area radicale sono da eseguirsi a mano.

Non sono ammesse nuove pavimentazioni impermeabili eseguite sino al piede della pianta; dovrà essere lasciata libera un'area di rispetto con raggio di almeno 100 cm per gli alberi e 60 cm per i piccoli alberi e gli arbusti fatto salvo quanto previsto ai precedenti punti.

Interventi di emergenza:

In caso di scavi nei pressi di alberi dovuti ad interventi di emergenza, se possibile va contattato, anche telefonicamente, il Servizio Giardinerie Comunali.

2.3.3.2. Protezione degli alberi in aree di cantiere

Nelle aree interessate da cantieri vanno rispettate le distanze della tabella di pag.15 o quanto previsto al punto 2.3.3.

E' OBBLIGATORIO:

- adottare tutti gli accorgimenti per evitare danneggiamenti
- usare recinzioni solide per delimitare l'area interessata per la protezione degli alberi ed evitare danni al fusto, alla chioma ed all'apparato radicale;
- se non è possibile la recinzione dell'area, la protezione per i singoli alberi, fino ad un'altezza da terra di m1,5 – 2, con tavole in legno o altro materiale idoneo, dello spessore minimo di 2 cm, attorno a tutto il tronco, senza poggiare direttamente su radici e senza usare chiodi o altri fermi metallici. Tra le tavole e il fusto va posizionata una fascia protettiva di materiali cuscinetto (pneumatici o altro materiale).
- proteggere o sistemare anche la chioma dell'albero, qualora nel cantiere si utilizzino macchine con bracci mobili in elevazione.
- rimuovere i sistemi di protezione al termine dei lavori.

E' VIETATO:

- il versamento o spargimento di qualsiasi sostanza nociva e/o fitotossica, quali ad esempio sali, acidi, olii, carburanti, vernici, ecc., nonché il deposito di fusti o bidoni di prodotti chimici;
- la combustione di sostanze di qualsiasi natura;
- la copertura e impermeabilizzazione del terreno con materiali di qualsiasi natura;
- i lavori di scavo con mezzi meccanici nelle aree di pertinenza degli alberi
- causare ferite, abrasioni, lacerazioni, lesioni e rotture di qualsiasi parte della pianta;
- l'affissione diretta con chiodi, cavi, filo di ferro o materiale inestensibile di cartelli, manifesti e simili;
- il riporto e/o l'asporto di terreno o di qualsiasi altro materiale nella zona basale a ridosso del colletto e degli apparati radicali, l'interramento di inerti o di materiali di altra natura, qualsiasi variazione del piano di campagna originario;
- il deposito di materiale di costruzione e lavorazione di qualsiasi genere nella zona basale a ridosso del colletto e degli apparati radicali.

2.3.3.3. Transito di mezzi in aree di cantiere

In corrispondenza dell'apparato radicale delle piante è vietato il transito di mezzi, fatta eccezione per i casi in cui vi sia una superficie pavimentata in prossimità dell'apparato radicale stesso.

Il costipamento e la vibratura sono vietati nelle aree di pertinenza degli alberi

Qualora non si possa evitare di transitare all'interno dell'area di pertinenza, la superficie di terreno interessata deve essere ricoperta con uno strato di materiale drenante dello spessore minimo di 20 cm, sul quale devono essere poste tavole di legno, metalliche o plastiche.

Al termine dei lavori nell'area dovranno essere ripristinate le condizioni originarie con lavorazioni manuali nelle aree di pertinenza o secondo le prescrizioni inizialmente date.

2.3.3.4. Posizionamento di altri impianti tecnologici aerei e di segnaletica verticale

Gli impianti di illuminazione di nuova realizzazione, se in prossimità di alberature, dovranno tenere conto della collocazione opportuna delle strutture (punti luce) in rapporto alle piante, anche sotto l'aspetto della loro fisiologia (scelta di proiettori che non producano calore tale da danneggiare le piante o che ne alterino le loro funzioni fisiologiche).

La segnaletica stradale dovrà essere posizionata in modo da non creare disturbo agli apparati radicali con i basamenti in cemento per il sostegno.

2.3.4. Trapianti

Gli interventi di trapianto consentono di trasferire gli esemplari arborei attualmente in un luogo, in aree diverse.

I trapianti si rendono necessari per:

- frequenti trasformazioni dell'ambiente urbano
- esigenze di viabilità, ridefinizione dei trasporti pubblici
- variazione della destinazione d'uso delle aree
- diradamenti in popolamenti fitti, senza eliminare soggetti

I trapianti vanno accuratamente ponderati in quanto:

- a qualsiasi livello ("grande trapianto" con macchinari specializzati per alberi di alto fusto o per esemplari di dimensioni minori), comporta stress e riduzioni delle capacità vegetative;
- provocano una perdita sostanziale per diversi anni delle piene potenzialità di apportare i benefici ambientali
- possono causare la morte dell'esemplare trapiantato
- non è un'alternativa progettuale
- non è un'operazione di immagine
- vanno ricercate tutte le possibili soluzioni alternative

Se da eseguire, occorre preparare l'esemplare arboreo e/o arbustivo con tutti gli specifici accorgimenti tecnici, nel rispetto del ciclo biologico della pianta e durante la fase di riposo.

Dopo il trapianto, è necessario utilizzare tutte le tecniche necessarie a garantire l'attecchimento dei soggetti trapiantati (irrigazioni, protezioni contro l'eccessiva insolazione)

2.4. SEZIONE IV - ALBERI E ARBUSTI CON VALORE TESTIMONIALE E/O DI PREGIO

2.4.1. Definizione

Il Comune di Riva ha deciso di considerare in questa categoria i “testimoni del tempo”, tutti gli alberi e arbusti di qualsiasi specie (fruttiferi compresi) che rivestono particolare interesse, importanza e significato per la collettività e per questo sono oggetto di particolare tutela.

Elementi distintivi e caratterizzanti alberi e arbusti di pregio - “testimoni del tempo” sono:

- rarità di specie
- forma particolare
- vetustà e dimensioni (monumentalità)
- pregio estetico
- testimonianza e simboli della storia, della tradizione o della cultura locale
- testimonianze di attività agricole cadute in oblio

Si riportano nella tabella seguente le dimensioni di riferimento per individuare esemplari di pregio che dovranno, inoltre, possedere gli elementi distintivi precitati:

tipologia	diametro del fusto misurato a “petto d’uomo” (ca. cm 130 di altezza dal colletto)
Alberi	superiore a cm 25 (circonferenza cm 78,5)
arbusti	cm 15 (circonferenza cm 47)
piante policormiche (con più fusti)	Almeno un fusto cm 15 (circonferenza cm 47)

2.4.2. Modalità di intervento su tali alberi/arbusti

Qualsiasi intervento sugli alberi e arbusti di pregio riveste carattere di assoluta eccezionalità.

E' vietato l'abbattimento.

In caso di rischio di stabilità e schianto andranno preventivamente individuati opere e interventi di mantenimento in sito alternativi all'abbattimento.

La potatura degli alberi di pregio si può eseguire per la rimonda periodica del secco e per conservare la forma della chioma degli esemplari allevati in forma obbligata.

2.4.3. Procedure di autorizzazione (per eventuali interventi)

Eventuali interventi di abbattimento, di potatura drastica, di modifica sostanziale della chioma e dell'apparato radicale che si rendessero indispensabili devono essere preventivamente autorizzati dall'Amministrazione Comunale.

2.4.4. Costituzione di un “registro”:

L'Amministrazione Comunale ritiene di fondamentale importanza la collaborazione dei cittadini per l'individuazione e segnalazione di alberi che rispondono alle caratteristiche di pregio indicate dal presente Regolamento, presenti sia su proprietà pubblica, sia su proprietà privata.

Ciò servirà a compilare un registro che completerà le informazioni e le conoscenze storico-ambientali-culturali della città.

2.4.5. Supporto dell'amministrazione

L'Amministrazione Comunale fornisce gratuitamente, su richiesta dei privati, le informazioni e le indicazioni tecniche relative agli alberi definiti di pregio in base al presente regolamento.

2.5. SEZIONE V - GESTIONE FITOSANITARIA

2.5.1. Principi generali della difesa fitosanitaria

I principi fondamentali sui quali si basa il presente regolamento sono quelli della **sostenibilità** e della **compatibilità ambientale**, che hanno ricadute dirette nel settore della difesa delle piante dalle alterazioni di natura diversa (infettive, parassitarie, da animali dannosi...), specialmente in una situazione come Riva del Garda, dove alla particolarità ambientale (lago = maggior sensibilità) si aggiunge la frequentazione turistica.

Da questa analisi iniziale derivano i criteri gestionali per la difesa fitosanitaria:

A) criteri preventivi

Sono mirati a creare le migliori condizioni per limitare situazioni di stress, assicurare alla pianta un regolare sviluppo, potenziare le proprie difese naturali ed essere in grado di contrastare eventuali attacchi parassitari o condizioni avverse.

- scelta di specie adatte all'ambiente climatico locale, al sito e all'effettivo spazio disponibile;
- non introdurre specie vegetali suscettibili a specifiche e pericolose patologie;
- impiego di piante sane, dichiarate esenti da malattie e che non presentino traumi di qualsiasi tipo;
- azioni per la difesa delle piante da danneggiamenti di varia natura;
- adeguata preparazione dei siti di impianto;
- rispetto delle aree di pertinenza indicate e delle relative prescrizioni;
- eliminazione o riduzione al minimo degli interventi di potatura;
- controllo dell'irrigazione (per non creare ambienti favorevoli allo sviluppo di insetti molesti per persone e animali – *zanzara tigre*)

B) monitoraggio

Il controllo continuo sul territorio, mediante osservazioni dirette o metodi di campionamento diversi, è uno strumento preventivo di fondamentale importanza per rilevare con tempestività la presenza di eventuali problemi fitosanitari e per poter intervenire.

Particolare attenzione va posta per specie di recente entrata o presenti in territori limitrofi.

E' OBBLIGATORIO, anche in ambito privato, il controllo costante dello stato fitosanitario delle piante, al fine di evitare pericolose diffusioni di malattie o di parassiti vegetali e animali.

(v. art. 500 del Codice Penale: diffusione delle malattie delle piante o degli animali)

Ogni cittadino è tenuto (diritto-dovere) a segnalare con urgenza al Servizio Giardinerie Comunali eventuali situazioni sospette. Questa darà indicazioni per adottare i provvedimenti necessari.

C) criteri per gli interventi di difesa

- **Lotta biologica:** utilizzo e tutela degli organismi utili, antagonisti naturali di quelli dannosi.

- **Interventi fitosanitari:** in ambito urbano è da intendersi ogni trattamento effettuato con fitofarmaci sia in ambito pubblico che privato, avente come scopo la difesa dalle malattie ed avversità delle piante, limitando le popolazioni dannose.

- DIFESA BIOLOGICA

Al fine di tutelare la salute pubblica e salvaguardare l'ambiente, l'Amministrazione Comunale opera secondo i criteri della difesa biologica, con l'utilizzo di prodotti di derivazione naturale.

Tale modalità è richiesta espressamente anche per i privati.

Anche con l'utilizzo di metodi biologici dovrà essere data comunicazione dell'intervento e dovranno essere fornite ai cittadini tutte le informazioni utili a conoscere l'organismo utilizzato e l'elenco dei prodotti chimici e delle pratiche agronomiche che, potendo interferire negativamente sull'attività dello stesso, dovranno essere vietate.

Il cittadino è tenuto a rispettare le prescrizioni che gli verranno fornite, qualunque trasgressione sarà debitamente sanzionata.

- DIFESA CHIMICA

Nei casi in cui sia indispensabile il ricorso a trattamenti con prodotti chimici, questi devono garantire il minore impatto ambientale possibile, nel pieno e rigoroso rispetto delle norme di legge e regolamenti/ordinanze in materia di preparazione, distribuzione e smaltimento dei fitofarmaci.

Per la salvaguardia della pubblica incolumità e dell'igiene ambientale:

- è obbligatorio per chiunque informare preventivamente e tempestivamente gli abitanti della zona interessata dai trattamenti
- è obbligatorio delimitare con mezzi ben evidenti le zone di intervento, per prevenire l'accesso ai non addetti ai lavori;
- effettuare i trattamenti, per quanto possibile, nelle ore di minore transito.
- E' vietato l'utilizzo, all'interno del perimetro urbano, di fitofarmaci delle attuali classi di rischio (tossicologiche) T+ (molto tossico), T (tossico) e Xn (nocivo).
- E' vietato, in linea generale, qualsiasi intervento antiparassitario nel periodo di fioritura, per non ostacolare l'attività degli insetti pronubi
- E' vietata ogni azione legata all'uso di prodotti fitosanitari chimici o diserbanti e/o fertilizzanti che possa recare danno al sistema idrico, agli ecosistemi, alla vegetazione e alle colture di qualsiasi tipo, agli animali.

I prodotti fitosanitari dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- **efficacia** nella protezione delle piante ornamentali;
- **registrazione in etichetta** per l'impiego su verde ornamentale e nei confronti delle avversità indicate;
- **bassa tossicità** per l'uomo e per gli animali superiori;
- **basso impatto ambientale**
- **alta selettività** nei confronti delle popolazioni di insetti utili;
- **assenza di fitotossicità** o di effetti collaterali per le piante oggetto del trattamento;
- rispetto delle normative vigenti

Le dosi di impiego, l'epoca e le modalità di distribuzione dei prodotti dovranno essere tali da limitare la dispersione dei principi attivi nell'ambiente (macchine irroratrici efficienti, assenza di vento...)

L'unità Operativa Manutenzioni e Servizi Vari - Giardinerie Comunali darà indicazioni per adottare i provvedimenti necessari.

2.5.2. Interventi di lotta obbligatoria

E' indispensabile un'assidua sorveglianza del territorio per individuare tempestivamente la presenza dell'organismo dannoso.

Ogni cittadino è tenuto (diritto-dovere) a segnalare all'Amministrazione comunale eventuali situazioni sospette.

L'unità Operativa Manutenzioni E Servizi Vari - Giardinerie Comunali adotterà (e indicherà ai privati, su loro richiesta) i provvedimenti necessari in base alle normative vigenti.

Si segnalano di seguito le specie per le quali è prevista lotta obbligatoria e riscontrabili sul territorio del comune di Riva del Garda:

- **Colpo di fuoco batterico** (*Erwinia amylovora*) batteriosi; D. M. del 10 settembre 1999, vengono colpite prevalentemente piante appartenenti alla famiglia delle Rosacee coltivate, ornamentali e spontanee.
- **Processionaria del pino** (*Thaumetopoea pityocampa*) insetto; D. M. del 17 aprile 1998, e aggiornam. In linea generale, vengono colpiti prevalentemente il *Pinus nigra* ed il *Pinus silvestris*. L'insetto può attaccare anche gli altri alberi appartenenti al genere *Pinus* (*P. halepensis*, *P. pinea* e *P. pinaster*), più raramente *P. strobus*, eccezionalmente i generi *Larix* e *Cedrus*.
- **Cancro del Cipresso** (*Seiridium cardinale*) fungo
- **Vaiolatura delle drupacee** (virus della Sharka), D.M. 29 NOVEMBRE 1996: questo virus attacca prevalentemente diverse specie appartenenti al genere *Prunus* di interesse agrario ed ornamentale. Tra queste ultime: *P. tormentosa*, *P. triloba*, *P. blireiana*.
- **Cocciniglia di S. Josè** (*Quadraspidiotus perniciosus*), D.M. 17 APRILE 1998: questo insetto colpisce meli, peri, nespoli, drupacee e molte altre specie.

Si segnalano di seguito altre avversità per le quali è consigliato un attento monitoraggio ai fini di prevenirne la diffusione:

- **Giallumi della vite** – (Flavescenza dorata della vite e legno nero), D.M. 31 MAGGIO 2000: questo fitoplasma colpisce le viti coltivate (*Vitis vinifera*). Alcune viti ornamentali vengono ugualmente colpite dal fitoplasma, ma non manifestano sintomatologia. La lotta obbligatoria prevede il controllo del suo vettore *Scaphoideus titanus*.
- **Cancro colorato del platano** (*Ceratocystis fimbriata* f.s. *platani*); già inserito nei decreti di lotta obbligatoria in altre località D.M. 17 APRILE 1998: questo fungo colpisce piante del genere *Platanus* (*P. orientalis*, *P. occidentalis*, *P. acerifolia*).
- **Metcalfa** (*Metcalfa pruinosa*) insetto, Rincote. Irritante anche per persone.
- **Minatrice fogliare dell'ippocastano** (*Cameraria oridella*) insetto, Lepidottero;
- **Punteruolo rosso delle palme** (*Rhynchophorus ferrugineus*) insetto, Coleottero
- **Tarlo asiatico** (*Anoplophora* spp.) insetto, Coleottero;
- **Paysandisia** (*Paysandisia archon*) insetto, Lepidottero; le larve scavano gallerie nello stipite e perforazioni delle foglie. Colpisce molte palme ornamentali ed è stata segnalata dal 2003.

2.5.3. Insetti pericolosi e fastidiosi

Vengono segnalati alcuni insetti che, oltre ad attaccare in modo più o meno grave le piante ornamentali, sono in grado di arrecare danni alle persone, mediante punture o presenza di peli urticanti.

tingide (*Corythuca ciliata*), metcalfa (*Metcalfa pruinosa*), processionaria del pino (*Thaumetopoea pityocampa*), processionaria della quercia (*Thaumetopoea processionea*), limantria (*Lymantria dispar*), euproctis (*Euproctis chrysorrhoea*), ifantria americana (*Hyphantria cunea*), litosia (*Litosia caneola*), vespe (*Vespa vulgaris*) e calabroni (*Vespa crabro*), betilide (*Scleroderma domesticum*), zanzara tigre.

- accorgimenti di carattere generale:

- evitare ogni contatto diretto con questi insetti (ad es. raccogliarli o toccarli con le mani), soprattutto nel caso dei bambini;
- le specie più pericolose (quali, ad esempio: processionaria del pino, limantria, euproctis, vespe e calabroni) vivono tutte in gruppi numerosi entro particolari strutture protettive (nidi), perciò, una volta accertata la presenza di queste specie, sarà necessario provvedere in tempi brevi all'asportazione e alla distruzione dei nidi, che dovrà essere effettuata da personale specializzato.
- contro la diffusione della zanzara tigre far riferimento alle indicazioni diffuse dall'amministrazione o da altri organi competenti

2.5.4. Controllo vegetazione spontanea/infestante

In base alle tipologie di verde e alle funzioni da esso svolte, può cambiare l'influenza della vegetazione "estranea" presente.

Ogni intervento deve essere mirato e differenziato.

- interventi agronomici (lavorazioni, pacciamature, eventuale estirpo...): per le aree ad elevata fruizione (parchi, giardini, aree attrezzate...
- interventi chimici: se strettamente necessari. Per questi vale quanto detto per i prodotti fitosanitari.

2.5.5. Stabilità degli alberi (valutazione)

Problemi fitosanitari, con alterazioni più o meno diffuse o visibili, possono compromettere la stabilità fisico-meccanica degli alberi, con grave rischio per l'incolumità pubblica.

Il "rischio statico" delle alberature pubbliche ritenute potenzialmente pericolose è monitorato periodicamente dal Servizio Giardinerie Comunali con l'aiuto di servizi esterni incaricati, utilizzando il metodo VTA (Visual Tree Assessment).

La valutazione di stabilità di alberature private considerate potenzialmente pericolose sarà monitorata dai proprietari e/o possessori stessi mediante verifiche periodiche effettuate da professionisti esperti del settore.

PARTE III – ASPETTI ECONOMICI E SOCIALI

3.1. DANNI, INDENNIZZI E SANZIONI

3.1.1. Danneggiamenti al verde pubblico

Sono considerati danneggiamenti al verde tutti gli interventi e le azioni, volontari e non, che possono nuocere all'integrità fisica e allo sviluppo delle piante arboree, arbustive e dei tappeti erbosi, nonché peggiorare le caratteristiche delle aree di pertinenza e alterare il corretto sviluppo e le proprietà estetiche e funzionali.

SONO VIETATI tutti i comportamenti e le azioni che possano provocare ogni tipo di danneggiamento alla vegetazione esistente, di qualsiasi specie, tipologia e livello di sviluppo (v. 2.1.1).

3.1.2. Danneggiamenti ad elementi di arredo urbano

Sono considerati danneggiamenti ad elementi di arredo urbano tutti gli interventi, volontari e non, che provocano un'alterazione delle strutture presenti e ne compromettono il loro corretto utilizzo, causando anche rischio per l'incolumità pubblica.

A titolo indicativo:

- manomissione, rottura di parte di giochi per bambini;
- asportazione delle placche dei giochi
- asportazione di parti di arredo (panchine, cestini, ...)
- manomissione, rottura, imbrattamento di cartelli e pannelli informativi
- manomissione e imbrattamento con qualsiasi materiale di pareti, edifici, strutture diverse

3.2. INDENNIZZO

Chiunque manometta o danneggi una superficie a verde, una fioritura o alberatura comunali, nonché elementi di arredo urbano, è tenuto a rifondere il danno all'Amministrazione Comunale e alla collettività.

La valutazione dei danni arrecati è effettuata dall'Unità Operativa Manutenzioni e Servizi Vari - Giardinerie Comunali, anche in caso di eventi disciplinati dal Codice della Strada.

Il dettaglio per il calcolo degli indennizzi è riportato nell'**ALL. 3**.

a) Indennizzo per danni gravi ad alberi, arbusti, superfici a verde

Si ritiene che la valenza funzionale del verde in ambito urbano sia costante, qualunque sia la sua posizione e che ogni danneggiamento possa essere causa di alterazioni gravi che possono portare alla sostituzione dell'elemento verde.

Il **calcolo dell'indennizzo** è effettuato prendendo in considerazione:

- valore ornamentale (calcolato secondo i parametri stabiliti)
- costo delle azioni necessarie per il ripristino in base al tipo verde danneggiato (espianto e sostituzione, sistemazione suolo e risemina....)
- IVA
- ulteriore 20 % quale rimborso delle spese sostenute per la contabilizzazione dei lavori e come parziale compenso del degrado generale apportato alla città e degli eventuali disagi.

b) Indennizzo per danni parziali ad alberi, arbusti

E' calcolato in base alla gravità del danno (in %).

c) Indennizzo per danni ad elementi di arredo urbano

- prezzo di vendita al dettaglio desunto dai listini prezzi in vigore al momento del danno.
- costo delle azioni necessarie per il ripristino
- IVA
- ulteriore 10 % quale rimborso delle spese sostenute per la contabilizzazione dei lavori e come parziale compenso del degrado generale apportato alla città e degli eventuali disagi.

Le tariffe adottate per la mano d'opera, se non contemplati nei listini, sono quelle del vigente contratto degli operatori agricoli e forestali.

I lavori di ripristino saranno eseguiti dal Servizio Giardinerie Comunali o da ditta esterna appositamente incaricata.

3.3. SANZIONI

Le infrazioni gravi prevedono sanzioni penali e/o amministrative previste dalle leggi vigenti in materia. Le violazioni e inosservanze delle norme e prescrizioni del presente Regolamento comportano, oltre all'obbligo di ripristino e risarcimento del danno accertato, anche sanzioni amministrative specificamente determinate.

Rif.	oggetto	sanzione
2.1.1	danneggiamento di alberi pubblici (in base alla gravità del danno)	da € 250 ad €2.500
	Danneggiamento o la distruzione di aree verdi pubbliche ed arredi secondo gravità ed estensione	€250 a € 5.000
	Danneggiamenti o imbrattamenti a carico di arredi urbani, monumenti ed opere murarie	da € 50 a € 500
	abbattimento o il danneggiamento senza possibilità di recupero dell'albero	da € 2.500 a €10.000
	Riporti di terreno o detriti su verde pubblico	da € 200 a € 2000
	Pubblicità, segnali, strutture appese ad alberi	da € 10 a € 100
2.1.2	Utilizzo di aree a verde per manifestazioni senza la necessaria autorizzazione	da € 100 a € 1000
	Mancato ripristino per manomissioni su aree verdi	da € 50 a € 300
	Insufficienza nelle misure adottate per la salvaguardia del verde pubblico durante le manomissioni	da € 50 a € 500
2.2.1	Mancato ripristino per manomissioni su aree gioco	da € 80 a € 500
2.2.2	Conduzione di cani senza idonea attrezzatura per la raccolta delle deiezioni	da € 25 a €150
	Inosservanza all'obbligo di rimozione di deiezioni canina	da € 50 a € 300
	Inosservanza alla conduzione di cani guinzaglio e/o museruola	da € 25 a € 150
2.3.1	Mancato rispetto area di pertinenza	da € 50 a € 500
2.3.2	Abbattimento non autorizzato di albero (in base alle dimensioni)	da € 50 a € 1000
	Abbattimento esemplare di particolare pregio non autorizzato	da € 500 a € 2000
2.3.2.3	mancata sostituzione di piante	da €250 a €500
2.3.3	Mancato ripristino per manomissioni su pavimentazioni	da € 50 a € 300
	Mancato ripristino per manomissioni su alberate	da € 80 a € 500
	Allestimento cantieri su aree verdi e alberate	da €50,00 a €300,00
	Scavi, protezioni, transito in prossimità di alberate	da €100,00 a €1000,00
2.5.1	Mancato rispetto norme fitosanitarie (zanzara tigre)	da €100,00 a €1000,00
	Altre infrazioni non specificate	da €500 a €5000

Si precisa che se il versamento avverrà entro 60 giorni dal ricevimento della notifica di sanzione, lo stesso potrà essere ridotto del 25%. Per contro nel caso di ritardato pagamento, oltre il termine stabilito, le somme dovute saranno maggiorate degli interessi legali calcolati per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 giorni, a far data dalla notifica della presente e fino all'effettivo pagamento.

3.4. NORME FINANZIARIE

Gli importi derivanti dall'applicazione di sanzioni e contributi relativi al presente regolamento saranno introitati dalla Amministrazione comunale in apposito capitolo di bilancio ed il loro utilizzo sarà vincolato ad interventi di miglioramento del verde pubblico e/o azioni di miglioramento ambientale.

Tutti gli importi derivanti dalle sanzioni previste nel presente Regolamento saranno introitati in apposito capitolo del bilancio e il loro uso è vincolato ad interventi sul verde pubblico e ripristino ambientale.

3.5. AZIONI COMPENSATIVE

Si intendono le azioni compensative di carattere economico, per le quali le cifre ricavate dalle sanzioni somministrate per mancato rispetto delle norme contenute nel presente regolamento verranno utilizzate in interventi di tutela, mantenimento, miglioramento e incremento del verde.

3.6. PROMOZIONE SOCIALE ATTRAVERSO IL VERDE

Il Comune di Riva del Garda, riconoscendo la valenza del verde nel suo complesso e la sua fondamentale funzione di riscatto sociale, prevede:

- ❖ la partecipazione attiva, a titolo gratuito, di cooperative sociali
- ❖ l'inserimento di persone espulse da processi produttivi, quale misura anticongiunturale (nel rispetto delle normative vigenti).

finalizzate alle attività di tutela e valorizzazione del verde,

PARTE IV - ORIENTAMENTI PER NUOVE REALIZZAZIONI A VERDE

Le realizzazioni su aree verdi e le nuove edificazioni devono uniformarsi ai principi generali del presente regolamento comunale.

In mancanza di uno strumento che preveda una fase di progettazione del verde più definita, vengono qui di seguito date alcune indicazioni, in via propositiva.

Il Servizio Giardinerie Comunali si rende disponibile a dare indicazioni (non vincolanti) su richiesta.

In linea generale, per gli individui arborei in ambito urbano le scelte dovrebbero ricadere su specie adatte e modalità di impianto che permettano alle piante di svilupparsi in modo armonico ed equilibrato, evitando piante "filate" e/o con limitata stabilità fisico-meccanica ed ecologica.

Per quanto riguarda le dimensioni (per le alberate in particolare), sono consigliate specie a sviluppo contenuto (3° grandezza), sia ai fini di una miglior stabilità, sia per una gestione più agevole ed economica degli interventi necessari.

4.1. NUOVI IMPIANTI ARBOREI

4.1.1. Distanze d'impianto

Fatte salve le norme vigenti in materia di distanze minime d'impianto e in particolare quanto disposto dai D.Lgs 285/92 e D.P.R 495/92 e successive modificazioni come da artt. 892 e 893 del CC, per la realizzazione di nuove aree a verde o alberature urbane sono indicati i seguenti valori orientativi:

TIPOLOGIA DEGLI ALBERI (dimensioni in altezza a maturità)	DISTANZE MINIME DI IMPIANTO	ESEMPI
superiore a 16 m alberi a grande sviluppo (I ^a grandezza)	12 m	abeti, bagolari, cedri, cipressi, faggi, frassini, ginkgo, ippocastani, liriodendro, noci, olmi, platani, pini, pioppi, querce (farnia, rovere), robinie, sequoie, tassodi, tigli
compresa tra 10 m e 16 m alberi a medio sviluppo (II ^a grandezza)	8 m	acacie, aceri, betulle, carpini, gleditsia, magnolie, olmi, altre querce, salici, sofora, zelkova
inferiore a 10 m alberi a sviluppo contenuto - arbusti (III ^a grandezza)	6 m	albizia, biancospino, brussonetia, carrubo, corniolo, nocciolo, olivi, orniello, ligustro, gelsi, sorbi, tamerici, tasso
Alberi con portamento fastigiato o piramidale	6 m	Pioppo cipressino, quercia fastigiata, carpino piramidale
Arbusti - inferiori a m 6	4 m	
palme	4 m	

Nel caso d'impianto in prossimità di edifici, la distanza dal fronte dell'edificio è data dalla metà dei valori indicati in rapporto alla dimensione delle piante.

Nel caso di impianto in prossimità di attrezzature tecniche verticali (pali di illuminazione, cartellonistica, segnaletica o latro) è necessario che la sagoma dell'attrezzatura non invada lo spazio di pertinenza della chioma da adulta.

In caso di piantagione su pavimentazioni impermeabili, alla base degli alberi dovrà essere conservato uno spazio di terreno sufficientemente ampio, convenientemente delimitato dalla circostante pavimentazione, tale da consentire la corretta espansione dell'apparato radicale e dei tronchi, lo scambio gassoso, la penetrazione delle acque ed impedire deformazioni e sconnessione ai pavimenti. Tale spazio, denominato "tornello" dovrà avere le dimensioni minime di cm. 100x100, fino a cm.

200x200, a seconda della specie vegetale interessata.

Nel caso di piantagioni su suolo soggetto a transito veicolare o pedonale a ridosso delle piante, i tornelli delle piante dovranno essere colmati con materiale arido sciolto o con appositi manufatti grigliati, posati in modo complanare alla pavimentazione, tale da garantire la percorribilità delle aree, non arrecare ostacolo ed inciampo e consentire la permeabilità del suolo. I tronchi dovranno essere adeguatamente protetti da urti e danneggiamenti vari con strutture lignee o metalliche.

4.1.2. Criteri generali per la scelta delle specie

Gli obiettivi generali dell'amministrazione comunale per la scelta delle specie vegetali idonee possono essere così riassunti:

Le specie da impiegare devono:

- garantire gli aspetti estetico-paesaggistici e naturali propri della zona
- rispettare la compatibilità pedo-climatica e fito-geografico con l'area da impiantare
- privilegiare le specie autoctone e/o quelle ormai naturalizzate
- preservare quelle legate alla tradizione locale storico-botanico
- conservare la biodiversità in ambito urbano
- rispondere alle esigenze di minima manutenzione possibile
- avere capacità di adattamento all'ambito urbano (rusticità)
- possedere resistenza/tolleranza a malattie e parassiti, stress idrici, sostanze tossiche...
- essere certificate sotto l'aspetto fitosanitario (**passaporto fitosanitario**)
- dimostrare non aggressività dell'apparato radicale
- garantire stabilità fisico-meccanica e solidità delle strutture legnose

(Per quanto riguarda l'aspetto fitosanitario, si ricordano le disposizioni del D.M. del 22/12/93 in merito all'accompagnamento del passaporto C.E. per quelle piante da utilizzare nei nuovi impianti a verde urbano sul territorio comunale).

Ai fini dell'impianto si dovrà inoltre tener conto di:

- esigenze urbanistiche (presenza di manufatti e sotto servizi, spazi vitali disponibili)
- distanza fra gli alberi e le costruzioni limitrofe e le sedi stradali
- garantire visibilità, viabilità, sufficiente illuminazione pubblica;

4.2. ALTRE OPPORTUNITA' PER IL VERDE IN AMBITO URBANO

In ambito urbano si ha una netta prevalenza di superfici impermeabilizzate, con superfici occupate da verde, o destinate al verde, sempre più ridotte e conseguenti minori effetti positivi e vantaggi legati alle molteplici funzioni che vegetazione svolge e che sono ampiamente riconosciute.

In base a quanto previsto dal Reg. Edil. 9.18 (risparmio energetico), 9.20 (contenimento inquinamento acustico), 9.21 (bioarchitettura e bioingegneria), si indicano quali possibili tecniche di realizzazione del verde non su terreno, ma su strutture ed edifici:

❖ **Coperture a verde** o "*verde pensile*" tecnologia per realizzare opere a verde su superfici non in contatto con il suolo naturale".

Tali realizzazioni determinano un netto miglioramento della qualità dell'ambiente urbano, grazie:

- mitigazione d'impatto visivo
- creazione di microclimi positivi
- influenza sul deflusso delle acque piovane
- ecologico-funzionali sulle temperature
- assorbimento di rumori

In particolare su coperture piane (fino a 10° di inclinazione) per:

- nuove realizzazioni
- recuperi/ ristrutturazioni edilizie
- interventi di bioedilizia
- parcheggi
- gallerie
- arredi urbani

❖ **Pareti verdi**

Ove si reputi tecnicamente adatta ed economicamente sostenibile tale soluzione.

Per gli edifici di nuova costruzione con prati, giardini, aree verdi aventi superficie complessiva superiore a m² 100, sarà obbligatorio prevedere il recupero delle acque piovane, così come previsto dal Regolamento del Servizio di fognatura comunale.

4.3. TERRENI INTERESSATI DA CONCESSIONE EDILIZIA

Per il rilascio di concessioni edilizie con aree a verde (e quindi oggetto del presente Regolamento) la Commissione Edilizia potrà richiedere anche il parere del Servizio Giardinerie Comunali.

4.3.1. Condizioni della concessione

Per il rilascio di concessione edilizia, tutti gli alberi esistenti sull'area oggetto dell'intervento, dovranno essere rilevati ed indicati su apposita planimetria allegata.

Dovrà essere allegata anche una documentazione fotografica.

I progetti edilizi ed in particolare quelli riguardanti opere che interessano il sottosuolo dovranno essere studiati in maniera da rispettare le alberature esistenti ed il loro apparato radicale, come indicato nel presente regolamento.

Nel caso di abbattimento a seguito di concessione edilizia, la stessa concessione dovrà prevedere la messa a dimora da parte del proprietario di nuovi alberi, secondo quanto previsto dalle vigenti norme urbanistiche.

Gli alberi messi a dimora non potranno essere abbattuti o spostati se non dopo formale autorizzazione dell'Amministrazione comunale.

L'Amministrazione comunale ha la facoltà di richiedere al proprietario in sostituzione di piante che si devono abbattere, la messa a dimora di nuovi alberi al di fuori del luogo oggetto di intervento (compensazione ambientale).

Inoltre, in sede di esame di ogni pratica edilizia che possa comportare impianto di alberi, il Servizio Giardinerie Comunali potrà dare indicazioni sulle specie da mettere a dimora.

4.3.2. Contenuto del Progetto

Parte integrante di ogni progetto edilizio sarà il dettaglio delle sistemazioni degli spazi aperti, con l'indicazione delle zone alberate, a prato, a giardino e a coltivo; i progetti dovranno essere corredati dalle indicazioni della specie e dai progetti esecutivi delle recinzioni e di tutte le opere di sistemazione esterna.

Le nuove alberature dovranno essere disposte in modo da creare degli spazi alberati unitari e comunque opportunamente collegati fra di loro, in rapporto specialmente ai fabbricati e alle relative visuali.

Collegamenti con aspetti urbanistici

Nell'ambito della progettazione di opere di urbanizzazione e lottizzazione, le quali prevedano anche la sistemazione a verde di aree, di viali o piazze, si fa riferimento al Regolamento Edilizio Comunale.

4.4. DOCUMENTAZIONE COLLEGATA AL PRESENTE REGOLAMENTO

Catasto del verde pubblico: l'Amministrazione comunale ha predisposto schede informatiche, con base cartografica georeferenziata delle diverse entità presenti sul territorio comunale (arboree, arbustive) ed accessibile al pubblico, su richiesta. L'aggiornamento di tale banca dati è attuato dal personale del Servizio Giardinerie Comunali, in collaborazione con servizi esterni incaricati.

PARTE V – ALLEGATI

ALL 1 - specie e classi di grandezza

ALL 2 - finalità e tipologie di potature

ALL 3 - calcolo indennizzo

Allegato 1 - Specie e classi di grandezza

(elenco indicativo, da aggiornare periodicamente)

nota: l'inserimento nelle diverse classi di grandezza è attuato sulle dimensioni potenziali raggiungibili dalle specie. La risposta delle piante nelle differenti situazioni ambientali può variare e portare a dimensioni diverse (maggiori o minori) rispetto a quelle di riferimento.

1° grandezza (altezza > 16 metri) (alberi a grande sviluppo)	2° grandezza (altezza 10-16 metri) (alberi a medio sviluppo)	3° grandezza (altezza < 10 metri) (alberi a sviluppo contenuto/arbusti)
<i>Abies alba</i>	<i>Acacia dealbata</i>	<i>Acer ginnala</i>
<i>Abies glauca</i>	<i>Acer campestre</i>	<i>Acer monspessulanum</i>
<i>Acer platanoides</i>	<i>Acer platanoides</i> « cleveland »	<i>Acer negundo</i>
<i>Acer pseudoplatanus</i>	<i>Acer opalus</i>	<i>Acer palmatum</i>
<i>Acer rubrum</i>	<i>Acer saccharinum</i>	<i>Acer palmatum</i> 'Atropurpureum'
<i>Aesculus hippocastanum</i>	<i>Aesculus x carnea</i>	<i>Albizia julibrissin</i>
<i>Ailanthus altissima</i>	<i>Alnus cordata</i>	<i>Amelanchier canadensis</i>
<i>Araucaria araucana</i>	<i>Alnus glutinosa</i>	<i>Amelanchier laevis</i>
<i>Araucaria eterophylla</i>	<i>Alnus incana</i>	<i>Arbutus unedo</i>
<i>Calocedrus decurrens</i>	<i>Betula alba</i>	<i>Brachychiton australis</i>
<i>Chamaecyparis lawsoniana</i>	<i>Betula pendula</i>	<i>Broussonetia papyrifera</i>
<i>Cedrus atlantica</i>	<i>Carpinus betulus</i>	<i>Cephalotaxus harringtonia</i>
<i>Cedrus deodara</i>	<i>Cinnamomum camphora</i>	<i>Ceratonia siliqua</i>
<i>Cedrus libani</i>	<i>Davidia involucrata</i>	<i>Cercis siliquastrum</i>
<i>Celtis australis</i>	<i>Eucalyptus</i> (alcune sp.)	<i>Citrus trifoliata</i>
<i>Celtis occidentalis</i>	<i>Magnolia grandiflora</i>	<i>Cordyline australis</i>
<i>Cupressus sempervirens/colonnare</i>	<i>Melia azedarach</i>	<i>Cordyline indivisa</i>
<i>Cupressus arizonica</i>	<i>Ostrya carpinifolia</i>	<i>Cornus spp</i>
<i>Cupressocyparis leylandii</i>	<i>Paulownia tomentosa</i>	<i>Corylus avellana</i>
<i>Cupressus spp</i>	<i>Pinus sylvestris</i>	<i>Corylus colurna</i>
<i>Fagus sylvatica</i>	<i>Prunus avium</i>	<i>Crataegus monogyna</i>
<i>Fagus sylvatica</i> 'Pendula'	<i>Quercus suber</i>	<i>Cytisus laburnum</i>
<i>Fagus sylvatica</i> 'Atropurpurea'	<i>Salix alba</i>	<i>Diospyros kaki</i>
<i>Fraxinus excelsior</i>	<i>Sophora japonica</i>	<i>Diospyros lotus</i>
<i>Ginkgo biloba</i>	<i>Sorbus domestica</i>	<i>Eriobotrya japonica</i>
<i>Gleditsia triacanthos</i>	<i>Taxus baccata</i>	<i>Ficus carica</i>
<i>Ilex aquifolium</i>	<i>Thuja occidentalis</i>	<i>Fraxinus oxycarpa/raywood</i>
<i>Juglans regia</i>	<i>Thuja orientalis</i>	<i>Koelreuteria panicolata</i>
<i>Liquidambar styraciflua</i>	<i>Ulmus carpinifolia</i>	<i>Lagerstroemia indica</i>
<i>Liriodendron tulipifera</i>	<i>Ulmus glabra</i>	<i>Laurus nobilis</i>
<i>Metasequoia glyptostroboides</i>	<i>Zelkova serrata</i>	<i>Ligustrum lucidum</i>
<i>Nyssa silvatica</i>		<i>Ligustrum japonicum</i>
<i>Picea abies</i>		<i>Morus nigra</i>
<i>Picea pungens</i>		<i>Nandina domestica</i>
<i>Pinus halepensis</i>		<i>Nerium oleander</i>
<i>Pinus nigra</i>		<i>Olea europea</i>
<i>Pinus pinea</i>		<i>Osmantus fragrans</i>
<i>Pinus strobus</i>		<i>Parrotia persica</i>
<i>Pinus wallichiana</i>		<i>Pittosporum tobira</i>
<i>Platanus hybrida</i>		<i>Prunus amanogawa</i>
<i>Platanus orientalis</i>		<i>Prunus cerasifera</i> 'Pissardii'
<i>Platanus x acerifolia</i>		<i>Prunus dulcis</i>
<i>Populus alba</i>		<i>Prunus laurocerasus</i>
<i>Populus nigra</i>		<i>Prunus padus</i>
<i>Populus nigra italica</i>		<i>Prunus serrulata</i> 'Accolade'

<i>Pterocarya fraxinifolia</i>		<i>Prunus serrulata</i> 'Kanzan'
<i>Quercus castaneifolia</i>		<i>Prunus subbirtella</i>
<i>Quercus petraea</i>		<i>Prunus virginiana</i>
<i>Quercus robur</i>		<i>Punica granatum</i>
<i>Quercus rubra</i>		<i>Pyrus callieriana</i>
<i>Robinia pseudoacacia</i>		<i>Pyrus communis</i>
<i>Sequoia sempervirens</i>		<i>Quercus ilex</i>
<i>Sequoiadendron giganteum</i>		<i>Sambucus nigra</i>
<i>Taxodium distichum</i>		<i>Sorbus aucuparia</i>
<i>Tilia cordata</i>		<i>Sorbus spp</i>
<i>Tilia x europaea</i>		<i>Sorbus turingiaca</i>
<i>Tilia platyphyllos</i>		<i>Tamarix gallica</i>
<i>Ulmus minor</i>		<i>Taxus baccata</i>
<i>Ulmus pumila</i>		

PALMIZI
<i>Butia capitata</i> (<i>Cocos australia</i>)
<i>Chamerops humilis</i>
<i>Cycas revoluta</i>
<i>Jubea chinensis</i> (<i>Jubea sinensis</i>)
<i>Phoenix canariensis</i>
<i>Trachycarpus fortunei</i> (<i>Chamerops excelsa</i>)
<i>Washingtonia robusta</i>

Allegato 2 - Finalità e tipologie di potature

Generalità

Un albero correttamente piantato e coltivato, in assenza di alterazioni specifiche (danni, malattie, parassiti animali) non necessita di particolari potature.

Definizione

Vengono definite potature tutte quelle operazioni che intervengono sulla chioma di un albero, normalmente con azioni di taglio.

Rientrano tra gli interventi di gestione del verde e, normalmente, sono quelle che hanno una maggior incidenza in termini economici e di tempo.

Finalità

Quando necessario, le potature si eseguono per:

- motivi di pubblica sicurezza (eliminazione di branche pericolanti)
- rispetto delle distanze da altre proprietà
- evitare rischi di interferenze con cavi elettrici o rete di illuminazione
- eliminare parti danneggiate, deperienti che possono rappresentare una via di penetrazione per patogeni
- risanare, eliminando parti infette o disseccate (in genere rami secchi oltre 3 cm di diametro)
- contenere o riequilibrare le chiome degli alberi e degli arbusti
- diminuire la densità della vegetazione e migliorare le condizioni interne della chioma, riducendo anche i danni da eventi atmosferici
- impostare e indirizzare la crescita della chioma (interventi su rami e branche mal orientate)
- ristabilire l'equilibrio chioma-radici dopo trapianto
- motivi estetici (*ars topiaria*, forme particolari, indurre produzione di fiori...)

Criteri generali di intervento

Le potature vanno eseguite solo se necessarie.

Gli interventi di potatura devono rispettare il più possibile la fisionomia naturale delle piante.

I migliori risultati in termini di equilibrio fisiologico si hanno quando gli interventi di potatura vengono effettuati su piante giovani.

Vanno evitati i tagli di grosse branche.

E' possibile eventualmente effettuare accorciamenti dei rami in prossimità delle gemme.

Tutti gli interventi di taglio vanno effettuati rispettando i tessuti cicatriziali e l'integrità delle barriere difensive naturali delle piante.

Periodi di esecuzione

Variano in funzione della specie e della zona in cui si opera.

In genere, tuttavia, è meglio evitare periodi quali la primavera (ripresa vegetativa) e l'inizio autunno (fase di accumulo delle sostanze di riserva).

Periodo ottimale è l'inverno, dove si ha una maggiore visibilità, ma è possibile lavorare anche in estate.

Potatura estiva: determina una riduzione della reazione della pianta; si ottengono in genere pochi germogli e poco vigorosi e un ridotto sviluppo dell'apparato fogliare.

Potatura autunnale: generalmente porta allo sviluppo di germogli di scarsa lunghezza.

Potatura invernale: (fine inverno) la risposta vegetativa è normalmente maggiore rispetto a quella di una potatura autunnale e spesso proporzionale alla lunghezza del taglio.

I periodi consigliati per le operazioni di potatura per il Comune di Riva sono i seguenti:

specie	periodi indicativi
specie decidue	autunno/inverno (1 novembre - 15 marzo);
specie sempreverdi	nei soli periodi di riposo vegetativo (15 dic - 28 febb, 15 lug - 30 ago);
lecci	tra 1 aprile e 15 giugno
ulivi	marzo - aprile
palmizi	marzo e giugno
specie pollonanti (cedui)	1 novembre al 15 marzo
tutte le specie	tutto l'anno per motivi di sicurezza, visibilità, viabilità ed eliminazione delle parti morte
siepi	tutto l'anno per motivi di sicurezza, visibilità e viabilità

Tipologie di potatura

In base alle finalità e ai momenti di sviluppo della pianta in cui sono eseguiti, gli interventi di potatura si possono così suddividere:

potatura d'impianto: eseguita al momento della messa a dimora, con interventi di taglio dei rami finalizzato a ridurre la chioma per ottenere un migliore equilibrio tra la superficie della chioma (traspirazione) e quella dell'apparato radicale (assorbimento) e quindi favorire l'attecchimento.

potatura di allevamento: è una potatura di formazione, che si applica nei primi anni di vita della pianta, mirata a indirizzare volume e densità della chioma, innalzare il punto d'inserzione della chioma sul fusto o alla realizzazione di forme obbligate. E' importante effettuare precocemente le potature di formazione per effettuare tagli di ridotte dimensioni e permettere una miglior ripresa e cicatrizzazione delle piante, evitando così l'ingresso di patogeni e conseguenti alterazioni.

potatura di rimonda: asportazione delle parti della chioma secche, mutilate, malate o dei succhioni (germogli vigorosi che si sviluppano sulla parte aerea) e dei polloni (germogli vigorosi che si sviluppano nella parte basale, anche da radici).

potatura di contenimento o di ritorno, inteso come intervento di taglio mirato al contenimento e ridimensionamento della branca, con un taglio in prossimità di un ramo laterale, utile a ristabilire la dominanza apicale e a formare una nuova cima più bassa della precedente.

potatura di risanamento o di riforma o di bonifica o di rinnovo: intervento di taglio per asportare branche om parti malate, secche o danneggiate.

PALMIZI

Rimonda ordinaria delle palme: prevede l'asportazione di foglie mediante taglio netto alla base della spatola, comporta l'eliminazione delle sole foglie secche e mantenimento di quelle parzialmente verdi. La potatura può riguardare anche fronde a fiore o fruttifere allo stato fresco per prevenire la presenza di animali nocivi in aree urbane.

Allegato 3 - Calcolo indennizzo

Nei diversi casi previsti dal presente Regolamento o per determinare i danni ad elementi arborei/arbustivi causati da lavori effettuati nelle adiacenze o a seguito di incidenti provocati da veicoli o altro, il Comune ha il diritto di richiedere un indennizzo.

L'indennizzo normalmente viene valutato nelle seguenti situazioni:

1. indennizzo per abbattimenti o azioni assimilate
2. indennizzo per interventi sulla chioma
3. indennizzo per danno biologico all'apparato radicale

a) INDENNIZZO PER ABBATTIMENTI O AZIONI ASSIMILATE

Tale indennizzo è determinato in base alla stima del **valore ornamentale** dei soggetti vegetali coinvolti. Esso rappresenta il valore di mercato, il più probabile costo di riproduzione del bene albero.

L'**indennizzo complessivo** è determinato dalla somma di:

- valore ornamentale (calcolato secondo i parametri stabiliti riportati più sotto)
- costo delle azioni necessarie per il ripristino in base al tipo verde danneggiato (espianto e sostituzione, sistemazione suolo e risemina....)
- IVA
- ulteriore 20 % quale rimborso delle spese sostenute per la contabilizzazione dei lavori e come parziale compenso del degrado generale apportato alla città e degli eventuali disagi.

(Nel caso in cui ci fossero degli introiti per il Comune, dati dalla eventuale vendita del materiale legnoso ricavato, questi andranno sottratti dall'indennizzo totale richiesto).

Metodologia per la stima del valore ornamentale

Nello specifico il valore ornamentale viene definito in base ai seguenti parametri:

a) Prezzo di vendita al dettaglio

Questo indice è valutato in base alle quotazioni di mercato attuali (e aggiornate periodicamente), quale prezzo di vendita al dettaglio desunto dal listino ufficiale prezzi delle piante ornamentali e da frutto pubblicato dall'Associazione Italiana dei Costruttori del Verde o, in assenza, dalla media dei prezzi di cataloghi di ditte specializzate del settore in vigore al momento del danno o di preventivi di vivaisti produttori di piante ornamentali.

b) Indice relativo alla specie e varietà.

Il valore da prendere in considerazione è la **decima parte** del prezzo di vendita di una pianta in zolla della stessa specie che si deve stimare, e delle seguenti dimensioni:

- **latifoglie:** circonferenza 10-12 cm
- **conifere:** circonferenza 16-18 cm e altezza m 2,5 – 3,00.

Questo valore porta all'interno del procedimento di stima il significato del costo d'acquisto del giovane soggetto ed esso è più o meno elevato in relazione al costo della piantina in vivaio.

$$b = a/10$$

c) Indice relativo al valore estetico e allo stato fitosanitario

10	<i>pianta sana, vigorosa, solitaria o esemplare;</i>
9	<i>pianta sana, vigorosa, facente parte di un filare;</i>
8	<i>pianta sana, vigorosa, in gruppo;</i>
7	<i>pianta sana, media vigoria, solitaria o esemplare;</i>
6	<i>pianta sana, media vigoria, in filare;</i>
5	<i>pianta sana, media vigoria in gruppo;</i>
4	<i>pianta media vigoria in esemplare o solitaria;</i>
3	<i>pianta poco vigorosa, a fine ciclo vegetativo, in filare;</i>
2	<i>pianta poco vigorosa, a fine ciclo vegetativo o malformata, in gruppo o solitaria;</i>
1	<i>pianta senza vigore, malata;</i>
0,5	<i>pianta senza alcun valore</i>

d) Indice secondo la localizzazione

10	<i>Centro città;</i>
8	<i>Media periferia;</i>
6	<i>Periferia;</i>
4	<i>Parchi esterni;</i>
2	<i>Aree delocalizzate, zone rurali</i>

Nota: poiché si ritiene che la valenza funzionale del verde in ambito urbano sia costante, qualunque sia la sua posizione e che ogni danneggiamento possa essere causa di alterazioni gravi che possono portare alla sostituzione dell'elemento verde, i valori dell'indice utilizzati per il verde in città sono 8 – 10.

e) Indice secondo le dimensioni

Circonf (cm)	Indice	Circonf (cm)	Indice	Circonf (cm)	Indice
30	1	150	15	340	27
40	1,4	160	16	360	28
50	2	170	17	380	29
60	2,8	180	18	400	30
70	3,8	190	19	420	31
80	5	200	20	440	32
90	6,4	220	21	460	33
100	8	240	22	480	34
110	9,5	260	23	500	35
120	11	280	24	600	40
130	12,5	300	25	700	45
140	14	320	26	>800	50

f) Deprezzamento

%	
0	Assenza di interventi deprezzanti
10%	Potatura leggera di rami secchi
30%	Potatura decisa di branche principali
50%	Dendrochirurgia su cavità
70%	Potatura decisa più dendrochirurgia

$$V. o. = \text{valore ornamentale} = (b \times c \times d \times e) - f$$

L'indennizzo complessivo spettante alla città sarà determinato dalla seguente formula:

$$I = (V.o. + Sv + IVA + disagio) - (Vm)$$

dove:

I = indennizzo (ornamentale) spettante alla Città

V.o.= valore ornamentale

S.v.= spese varie (abbattimento,... e/o altro se sostenute dal Comune)

Vm= valore di mercato del materiale legnoso eventualmente venduto (se incamerato dal Comune)

Esempi applicativi con valori reali:

Specie	Prezzo di vendita (Euro)	Indice	Indice estetico sanitario	Indice località	Indice dimens	Totale parziale	Deprezzamento		Valore ornamentale (Euro)
							%	(Euro)	
	a	b	c	d	e		f		
<i>Tilia hybrida</i>	30,00	3,00	10	10	1	300	10	30	270,00
<i>Cedrus deodara</i>	59,20	5,92	6	6	31	6606,7	10	660,67	5946,05
<i>Platanus</i>	28,40	2,84	10	10	1	284	10	28,4	255,6

Nota: Nella tabella che precede non sono indicati gli eventuali costi di rimozione e trasporto a discarica dell'alberatura, se danneggiata irrimediabilmente, e l'eventuale reimpianto, se previsto, che saranno calcolati a parte ed aggiunti al valore ornamentale se dovuti.

b) INDENNIZZO PER INTERVENTI SULLA CHIOMA

Nel caso vengano realizzati interventi non autorizzati a danno delle chiome di soggetti arborei (potature, sbrancature, taglio rami) sia nel corso di lavori, sia nel caso di normali manutenzioni (concessioni ed affitti che prevedano l'onere della manutenzione di un'area verde), il Comune si riserva il diritto di richiedere un indennizzo pari alla riduzione del valore ornamentale del patrimonio arboreo coinvolto. Il procedimento comporta il confronto fra la stima del valore ornamentale che gli esemplari avevano prima dell'intervento (stima analitica o per comparazione con soggetti analoghi) e quello che risulta immediatamente dopo l'intervento.

L'indennizzo quindi sarà determinato dalla seguente formula:

$$I = (V.o.p) - (V.o.s)$$

Dove:

V.o.p. = Valore ornamentale precedente l'intervento

V.o.s. = Valore ornamentale successivo l'intervento

c) INDENNIZZO PER DANNO BIOLOGICO ALL'APPARATO RADICALE

Si procede alla determinazione del danno biologico nei casi in cui, a seguito di lavori o altri interventi, vengano danneggiati gli apparati radicali delle piante.

L'indennizzo si basa sulla considerazione che il danneggiamento dell'apparato radicale è causa diretta della riduzione del valore ornamentale del soggetto in quanto ne provoca il deperimento generale. Tale indennità è funzione della superficie del settore circolare interessato dai lavori ed il suo importo è determinato dalla seguente formula:

$$D.b. = V.o. \times H$$

dove:

D.b. = Danno biologico

V.o. = Valore ornamentale

H = Incidenza percentuale delle radici asportate.

In questo caso specifico il calcolo risulta più complesso per la necessità di applicare formule matematiche di trigonometria (Teorema di Carnot).

A puro titolo esemplificativo e per completezza, si riporta di seguito uno schema con il procedimento generalmente adottato e un esempio di calcolo.

Metodologia per la stima del danno biologico dell'apparato radicale

i) Valore ornamentale

s - t) Distanze scavo dal colletto pianta

Queste lunghezze sono parte dei cateti del triangolo che si viene a creare tra la pianta e lo scavo di cui un vertice è localizzato al centro del tronco della pianta, per questo occorre anche considerare il raggio del fusto al colletto che sommato da i cateti per intero. Si rammenta che s e t non devono essere maggiori di 3,00 m (Capo II - Prescrizioni tecniche).

m) Diametro del fusto al colletto della pianta

n) Ampiezza fronte scavo

Questa lunghezza è l'estensione in metri del fronte dello scavo.

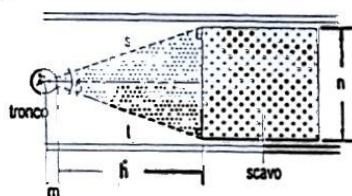
u) Settore angolare danneggiato (coseno)

Considerato che l'area di rispetto si estende attorno alla pianta per un raggio costante di m 3,00 + il raggio del fusto, si viene a formare un cerchio sul quale fattori esterni agendo ne danneggiano uno spicchio, il nostro settore circolare. Applicando il teorema di Carnot sul triangolo venutosi a formare, si trova il coseno dell'angolo opposto allo scavo come illustrato negli esempi seguenti:

Teorema di Carnot

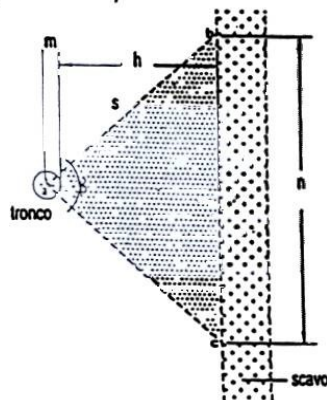
$$\cos \beta = \frac{b^2 + c^2 - a^2}{2bc} \quad \text{sostituendo} \quad \cos \beta = \frac{(s + m/2)^2 + (t + m/2)^2 - n^2}{2(s + m)(t + m)}$$

Esempio di manomissione circoscritta (plinto di fondazione di un palo)



$\triangle a b c$ = Settore angolare danneggiato

Esempio di manomissione continua (scavo in trincea)



$\triangle a b c$ = Settore angolare danneggiato

p) Settore angolare danneggiato (gradi)

q) Incidenza sull'apparato radicale

Percentuale di danno ricavata dalla proporzione tra l'angolo del settore circolare danneggiato ed il cerchio preso in considerazione.

r) Danno biologico

Percentuale del valore ornamentale del soggetto ovvero:

$$\text{valore ornamentale} : 100 = \text{danno biologico} : q$$

N. pianta	Specie	Valore ornamentale (Euro)	Distanza scavo da colletto (m)	Distanza scavo da colletto (m)	Diam. fusto al colletto (m)	Ampiezza fronte scavo (m)	Settore angolare		Incidenza su radici (%)	Danno biologico (Euro)
							cos β	(Gradi)		
		l	s	t	m	n	u	p	H	r
Xxxx	<i>Tilia hybrida</i>	270,00	2,00	2,00	0,50	3,50	-0,20988	102.	28,3333	76,00

INDICE GENERALE

PARTE I - GENERALITA'	2
1.1. RIFERIMENTI INFORMATIVI	2
1.1.1. Premessa	2
1.1.2. Struttura del lavoro	2
1.1.3. Glossario dei termini	2
1.2. RIFERIMENTI ATTUATIVI	3
1.2.1. Finalità e principi	3
1.2.2. Ambito di applicazione ed esclusioni	3
1.2.3. Funzioni dell'Amministrazione Pubblica	4
1.2.4. Ufficio competente	4
1.2.5. Gestione delle infrazioni e vigilanza	4
1.2.6. Entrata in vigore	4
1.2.7. Incompatibilità ed abrogazione di norme	4
1.2.8. Aggiornamenti e modificazioni	4
1.2.9. Norme transitorie e finali	4
1.2.10. Divulgazione, sensibilizzazione e promozione della cultura del verde	5
PARTE II - GESTIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO VERDE ESISTENTE	6
2.1. SEZIONE I – AREE A VERDE	6
2.1.1. Regolamentazione d'uso delle aree pubbliche sistemate a verde	6
2.1.2. Procedura di autorizzazione	7
2.1.3. Partecipazione di privati alla manutenzione e alla gestione di aree verdi	7
2.1.4. Sorveglianza e controllo aree verdi	8
2.2. SEZIONE II – AREE DEDICATE A SPECIFICHE ATTIVITA'	9
2.2.1. Aree gioco	9
2.2.2. Aree sgambamento cani	9
2.2.3. Spiagge	9
2.3. SEZIONE III – ALBERI	10
2.3.1. Area di pertinenza delle alberature	10
2.3.2. Gestione e manutenzione del verde verticale	11
2.3.2.1. Potature	11
2.3.2.2. Capitozzature	12
2.3.2.3. Abbattimenti di alberature pubbliche	12
2.3.2.3.1. Abbattimenti di alberature private	12
2.3.2.3.2. Abbattimenti richiesti da privati e/o riduzioni di aree a verde	13
2.3.2.3.3. Norme generali da osservare in occasione di abbattimenti di alberi	13
2.3.2.4. Cavità	13
2.3.2.5. Ferite	13
2.3.3. Aree di cantiere, interventi e manomissioni in prossimità di alberi	13
2.3.3.1. Scavi in prossimità di alberature	14
2.3.3.2. Protezione degli alberi in aree di cantiere	15
2.3.3.3. Transito di mezzi in aree di cantiere	15
2.3.3.4. Posizionamento di altri impianti tecnologici aerei e di segnaletica verticale	15
2.3.4. Trapianti	16
2.4. SEZIONE IV - ALBERI E ARBUSTI CON VALORE TESTIMONIALE E/O DI PREGIO	17
2.4.1. Definizione	17
2.4.2. Modalità di intervento su tali alberi/arbusti	17
2.4.3. Procedure di autorizzazione (per eventuali interventi)	17
2.4.4. Costituzione di un "registro":	17
2.4.5. Supporto dell'amministrazione	17
2.5. SEZIONE V - GESTIONE FITOSANITARIA	18
2.5.1. Principi generali della difesa fitosanitaria	18
2.5.2. Interventi di lotta obbligatoria	19
2.5.3. Insetti pericolosi e fastidiosi	20
2.5.4. Controllo vegetazione spontanea/infestante	20
2.5.5. Stabilità degli alberi (valutazione)	20
PARTE III – ASPETTI ECONOMICI E SOCIALI	21
3.1. DANNI, INDENNIZZI E SANZIONI	21
3.1.1. Danneggiamenti al verde pubblico	21
3.1.2. Danneggiamenti ad elementi di arredo urbano	21

3.2. INDENNIZZO.....	21
3.3. SANZIONI.....	22
3.4. NORME FINANZIARIE.....	23
3.5. AZIONI COMPENSATIVE.....	23
3.6. PROMOZIONE SOCIALE ATTRAVERSO IL VERDE.....	23
PARTE IV - ORIENTAMENTI PER NUOVE REALIZZAZIONI A VERDE.....	24
4.1. NUOVI IMPIANTI ARBOREI.....	24
4.1.1. Distanze d’impianto.....	24
4.1.2. Criteri generali per la scelta delle specie	25
4.2. ALTRE OPPORTUNITA' PER IL VERDE IN AMBITO URBANO.....	25
4.3. TERRENI INTERESSATI DA CONCESSIONE EDILIZIA.....	26
4.3.1. Condizioni della concessione.....	26
4.3.2. Contenuto del Progetto.....	26
4.4. DOCUMENTAZIONE COLLEGATA AL PRESENTE REGOLAMENTO.....	26
PARTE V – ALLEGATI.....	27
Allegato 1 - Specie e classi di grandezza	28
Allegato 2 - Finalità e tipologie di potature.....	30
Allegato 3 - Calcolo indennizzo.....	32

APPROVATO QUALE PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DD. 25.09.2009 n. 312

PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE PER 10 GG. DAL 30.09.2009 AL 10.10.2009

DIVENUTO ESECUTIVO IL 11.10.2009 ai sensi del comma 2 bis aggiunto all'art. 5 della L.R. 1/1993, dall'art. 2 della L.R. 7/2004 (i regolamenti entrano in vigore a decorrere dalla data di esecutività della delibera di approvazione, assumendo per effetto della precitata modifica legislativa, valore di ulteriore forma di pubblicità non condizionante l'entrata in vigore dell'atto, la ripubblicazione per 15 giorni prevista dall'art. 67, 3° comma dello Statuto Comunale).

RIPUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE PER 15 GIORNI CONSECUTIVI, AI SENSI DELL'ART. 67 DELLO STATUTO COMUNALE DAL 12.10.2009 AL 27.10.2009